GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 9 APRILE — **NUM. 83**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

dell'8 aprile 1877

Lugo — Elettori inscritti 1085, votanti 524. Bonvicini eletto con voti 382: Galassi 72, Pais 60, nulli o dispersi 10.

Verona 1° *Collegio* — Elettori inscritti 2560, votanti 1058. Campostrini voti 592, Caperle cav. Augusto 450, nulli o dispersi 30. Ballottaggio.

Bologna 2° *Collegio* — Elettori inscritti 2043, votanti 891. Isolani conte Francesco voti 461, Berti avv. Ferdinando 305, avvocato Venturini 89. Ballottaggio.

Messina 1° *Collegio* — Pellegrino eletto con voti 550: Picardi 336.

Alghero — Elettori inscritti 1343, votanti 793. Garau eletto con voti 470: Bolasco 307.

Avigliana — Elettori inscritti 714, votanti 481. Berti eletto con voti 297: Delvitto 183.

Roma — Baccelli prof. Guido voti 500, Ruspoli Emanuele 12. Ballottaggio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 31 dicembre scorso:

A cavaliere:

Falcietti avv. Emanuele, consigliere provinciale di Benevento;
Jelardi Nicola, consigliere provinciale di Benevento;
Martini Cosimo, consigliere provinciale di Benevento;
Bellotti Giuseppe, consigliere provinciale di Salerno;
De Gennaro Gio. Antonio, consigliere provinciale di Campobasso;
Paolucci Raffaele, consigliere provinciale di Aquila;
Montesano Domenico, consigliere provinciale di Potenza;
Vitaliani Antonio, consigliere provinciale di Roma;
Ferraresi dott. Leopoldo, presidente del Consiglio provinciale di Ferrara;
Maroza avv. Giulio, presidente del Consiglio provinciale di Belluno;
Pantaleo avv. Francesco, consigliere del comune di Bari;
Polidori conte Augusto, consigliere del comune di Anghiari;
Guiducci Giovanni, consigliere del comune di Cortona;
Norante Domenico Antonio, consigliere del comune di Campomarino;
Urzio avv. Berardino, consigliere del comune di Dronero;
Matrona cav. Michele, consigliere del comune di Racalmuto;
Mattia Giacomo, consigliere del comune di Salerno;
Galdi Agostino, consigliere del comune di Roma;
Cafaro avv. Gregorio, consigliere del comune di Napoli;
Greco avv. Ambrogio, consigliere del comune di Napoli;
Marciano prof. Beniamino, consigliere del comune di Napoli;
Cafiero cav. Martino, consigliere del comune di Napoli;
Ravelli cav. Edoardo, consigliere del comune di Napoli;
Angarani avv. Giovanni, consigliere del comune di Napoli;
Ruffo di Spinosa cav. Ferdinando, consigliere del comune di Napoli;
Nocca Angelo, ff. di sindaco di Pavia;
Gambini Francesco, sacerdote in Marsala.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreto dell'8 marzo scorso:

A cavaliere:

Spelta Edoardo, capitano nell'arma del genio militare, professore di fortificazione ed arte militare nella R. Scuola di Marina in Genova.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto dell'8 marzo scorso:

A commendatore:

Telfener ing. cav. Giuseppe, R. agente consolare in Cordova.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 4 marzo scorso:

A cavaliere:

Davoli ing. Luigi — Salmeri Antonino — Sani Giuseppe — Paternò Castello di San Giuliano Antonio — Paternò di Raddusa Michele — Tedeschi Gaetano — Napoleoni Luigi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3762** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 7 luglio 1866, n. 3036 ed il relativo regolamento;

Visti i Nostri decreti del 24 ottobre 1866, n. 3306, del 4 no-

vembre successivo, n. 3331, e del 14 dicembre stesso anno, n. 3384;

Visto l'altro Nostro decreto del 17 agosto 1873;

Vista la legge del 7 luglio 1876, n. 3212;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico per il personale dell'Amministrazione centrale del fondo per il culto è provvisoriamente stabilito in conformità della unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Art. 2. Dal 1° gennaio 1877 per tutti indistintamente gli attuali impiegati facienti parte di detta Amministrazione si adotteranno le denominazioni e gli stipendi indicati dall'organico sopraddetto.

Art. 3. Gl'impiegati meno anziani che per eccedenza di numero non trovassero posto nei nuovi ruoli organici, rientreranno man mano si verificheranno delle vacanze. Eglino riceveranno frattanto i rispettivi stipendi sulla parte straordinaria del bilancio.

Art. 4. Agli impiegati dell'Amministrazione centrale del fondo per il culto provvisti di stipendio non superiore ad annue lire 7000, i quali da sei anni o più non abbiano ottenuto aumento di stipendio, sarà concesso dal 1° gennaio 1877 l'aumento del 10 per cento in modo però da non eccedere in nessun caso lo stipendio del grado o della classe superiore. Gli impiegati medesimi avranno diritto alla differenza nel caso che l'aumento dello stipendio ricevuto negli ultimi sei anni non raggiunga la misura anzidetta del 10 per cento.

Art. 5. Gl'impiegati che in avvenire compiranno sei anni di servizio senza aumento di soldo, godranno il sessennio nella misura anzidetta a datare dal 1° gennaio susseguente all'anno in cui il sessennio è stato compito.

L'aumento sessennale sarà sempre commisurato sulla base dello stipendio normale.

Art. 6. L'ammissione al godimento del sessennio avviene per decreto Ministeriale, registrato alla Corte dei conti.

Art. 7. Durante il tempo in cui gli ispettori provinciali presteranno servizio presso gli uffizi provinciali sarà loro corrisposta una indennità individuale di soggiorno ragguagliata ad annue lire 500, oltre il rimborso delle spese di viaggio. Cesserà tale corrisponsione nel periodo in cui detti ispettori fossero destinati a prestare servizio presso l'Amministrazione centrale.

La spesa di cui nel presente articolo sarà prelevata dal capitolo 2°, articolo unico « *Spese per il servizio esterno* » del bilancio del fondo per il culto.

Art. 8. È autorizzata provvisoriamente la spesa annua di lire 43,200 per assegni a diurnisti straordinari richiesti per esigenze eccezionali di servizio. Questa spesa sarà iscritta nella parte straordinaria del bilancio.

Art. 9. Al bilancio di prima previsione per l'anno 1878 sarà allegato il presente ruolo organico per quelle aggiunte e variazioni che fossero opportune in relazione alle leggi di approvazione dei bilanci dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

TABELLA *del ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale del fondo per il culto.*

Prima categoria.

			Stipendio individuale	Annuo per classe
1	Direttore generale a	L.	9,000	9,000
1	Ispettore generale a	»	7,000	7,000
3	Capi di divisione a	»	6,000	18,000
1	Ispettore centrale a	»	5,500	5,500
4	Capi sezione di 1ª classe a	»	4,500	18,000
4	Capi sezione di 2ª classe a	»	4,000	16,000
6	Segretari di 1ª classe a	»	3,500	21,000
4	Segretari di 2ª classe a	»	3,000	12,000
4	Ispettori di 1ª classe a	»	3,000	12,000
4	Ispettori di 2ª classe a	»	2,500	10,000
4	Ispettori di 3ª classe a	»	2,000	8,000
3	Vicesegretari di 1ª classe a	»	2,500	7,500
3	Vicesegretari di 2ª classe a	»	2,000	6,000
3	Vicesegretari di 3ª classe a	»	1,500	4,500
	Seconda categoria.			
1	Capo di divisione di ragioneria a	L.	6,000	6,000
1	Capo di sezione di ragioneria a	»	4,000	4,000
8	Segretari di ragioneria di 1ª classe a	»	3,500	28,000
6	Segretari di ragioneria di 2ª classe a	»	3,000	18,000
7	Vicesegretari di ragioneria di 1ª cl. a	»	2,500	17,500
7	Vicesegretari di ragioneria di 2ª cl. a	»	2,000	14,000
8	Vicesegretari di ragioneria di 3ª cl. a	»	1,500	12,000
1	Cassiere centrale economo a	»	5,000	5,000
1	Controllore a	»	2,000	2,000
	Terza categoria.			
1	Archivista capo a	L.	3,500	3,500
2	Archivisti di 1ª classe a	»	3,000	6,000
2	Archivisti di 2ª classe a	»	2,500	5,000
2	Archivisti di 3ª classe a	»	2,000	4,000
4	Uffiziali d'ordine di 1ª classe a	»	1,700	6,800
8	Uffiziali d'ordine di 2ª classe a	»	1,400	11,200
	Personale di servizio.			
1	Capo usciere a	L.	1,400	1,400
2	Uscieri a	»	1,200	2,400
2	Uscieri a	»	1,000	2,000
5	Inservienti a	»	900	4,500
114	Totale	L.		307,800

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

MANCINI.

Il Num. **MDXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 18 e 20 gennaio 1877 del comune di Scandiano;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Scandiano, veduto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi* :

Con R. decreto del 15 marzo 1877 :

Barbier Guelfo, ufficiale telegrafico di 4ª classe, richiamato dall'aspettativa.

Con decreti Ministeriali del 18 marzo 1877 :

Muscas Antonio, commesso telegrafico, collocato in aspettativa per infermità;

Mazzone Gaetano, commesso telegrafico, dispensato dal servizio per infermità ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto può spettargli a termini di legge;

Ivaldi Bernardo, D'Amico Vincenzo, Sorvillo Gaetano, Paganelli Quinto, commessi telegrafici, accordato loro l'aumento di stipendio di lire 250 per compiuto quadriennio.

Con decreto Direttoriale del 16 marzo 1877:

Speziale Giuseppe, guardafili di 2ª classe, accettate le dimissioni.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente presso il sifilicomio di Napoli, con l'onorario di annue lire mille (L. 1000), viene a tale effetto aperto un concorso per esame a termini del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862 n. 870.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del quindici giugno p. v. le loro istanze corredate dai documenti indicati nell'articolo 23 di detto regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture.

Roma, 6 aprile 1877.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Dott. GIAMBATT. LUCIANI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Martedì 22 maggio 1877 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 25 aprile p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 15 febbraio 1877.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti :

a) La cittadinanza italiana ;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30 ;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina ;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero ;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta ;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi ; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese, od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Il *Programma per gli esami di concorso* è stato pubblicato nella Gazzetta del 22 febbraio 1877, num. 44.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di storia della filosofia, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del prossimo mese di aprile 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 21 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita e l'annualità seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 251052 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 68113 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10; n. 23202 (della soppressa Direzione suddetta), per lire 2 75, ambedue al nome di Conte Civita Caterina e Vincenzo fu Domenico Antonio, minori, sotto l'amministrazione di Faustina Palumbo loro madre, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Conte Civita, Caterina e Vincenza fu Domenicantonio, minori, sotto l'amministrazione di Faustina Palumbo loro madre, domiciliati in Napoli, veri propietari della rendita ed annualità suddette.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 6 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 28729 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 185, al nome di Mascietti Luigia di Gerolamo, moglie di Castiglioni Ferdinando di Giovanni Battista, domiciliata in Varese, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mascetti Luigia di Gerolamo, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 224554 e n. 304258 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 41614 e 121318 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 360 la prima e lire 5 la seconda, al nome di Caracciolo Francesco Paolo di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre; n. 304259 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al numero 121319 della soppressa Direzione di Napoli, per lire 5, al nome di Caracciolo Giuseppe, Emmanuele, Francesco Paolo, Maria e Luigi di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre; n. 312726 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 129786 della soppressa Direzione di Napoli, per lire 1075, al nome di Caracciolo Francesco Paolo, Maria e Luigi di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le prime due a Caracciolo Francesco di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre; la terza a Caracciolo Giuseppe, Emmanuela, Francesco, Maria Carmina e Luigi Maria di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre; e la quarta finalmente a Caracciolo Francesco, Maria Carmina e Luigi Maria di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 26 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La convenzione stipulata fra il Governo e la Società di navigazione Peirano-Danovaro e Comp. pel servizio postale e commerciale nel Mediterraneo e nell'Adriatico scade col 13 corrente aprile.

Cessano quindi da detto giorno i servizi esercitati dalla Società medesima fra Genova e Napoli, toccando Livorno e Civitavecchia, e fra Napoli ed Ancona, toccando gli scali delle Calabrie, del Jonio e dell'Adriatico.

A cominciare però dal giorno 14 corrente la Società Florio sostituirà la Società Peirano e Danovaro nelle corse fra Napoli e Messina con approdi agli scali Tirreni della Calabria.

Questo nuovo servizio sarà regolato dall'orario seguente:

Andata.

Napoli — Partenza martedì e sabato 5 30 sera di caduna settimana.
Paola — Arrivo mercoledì e domenica 8 30 mattina — Partenza mercoledì e domenica 10 50 mattina.
Pizzo — Arrivo mercoledì e domenica 3 30 sera — Partenza mercoledì e domenica 5 30 sera.
Messina — Arrivo mercoledì e domenica 10 30 sera.

Ritorno.

Messina — Partenza martedì e venerdì 7 sera di caduna settimana.
Reggio — Arrivo martedì e venerdì 8 sera — Partenza martedì e venerdì 9 sera.
Messina — Arrivo martedì e venerdì 10 sera — Partenza martedì e venerdì 11 sera.
Pizzo — Arrivo mercoledì e sabato 6 mattina — Partenza mercoledì e sabato 8 mattina.
Paola — Arrivo mercoledì e sabato 1 sera — Partenza mercoledì e sabato 3 sera.
Napoli — Arrivo giovedì e domenica 6 mattina.

I piroscafi applicati a questa linea approderanno eziandio a Diamante e ad Amantea tutte le volte che vi saranno merci da imbarcare.

Rimangono invariati i giorni di partenza da Napoli e da Messina delle tre corse dirette ora esercitate dalla Società Florio.

In conseguenza della cessazione dei servizi della Società Peirano e Danovaro nell'Adriatico avranno parimenti luogo dal 13 corrente le seguenti modificazioni nell'itinerario e nell'orario della linea da Venezia al Pireo.

Andata.

Venezia — Partenza giovedì 8 mattina.
Ancona — Arrivo giovedì 10 sera — Partenza venerdì 6 mattina.
Tremiti — Arrivo venerdì 8 sera — Partenza venerdì 9 sera.
Bari — Arrivo sabato 7 matt. — Partenza sabato mezzanotte.
Brindisi — Arrivo domenica 7 matt. — Partenza domenica mezzanotte.
Corfù — Arrivo lunedì mezzogiorno — Partenza lunedì 5 sera.
Pireo — Arrivo mercoledì 1 sera.

Ritorno.

Pireo — Partenza domenica 4 sera.
Corfù — Arrivo mart. mezzogiorno — Partenza martedì 5 sera.
Brindisi — Arrivo mercoledì 5 mattina — Partenza mercoledì 10 sera.
Bari — Arrivo giovedì 5 mattina — Partenza giovedì 7 sera.
Tremiti — Arrivo venerdì 5 mattina — Partenza venerdì 6 matt.
Ancona — Arrivo venerdì 8 sera — Partenza venerdì mezzanotte.
Venezia — Arrivo sabato 1 sera.

Le corrispondenze per la Grecia e la Turchia dovranno quindi impostarsi nel Regno in tempo utile per arrivare a Brindisi alle 10,20 di sera della domenica col treno 7 delle ferrovie meridionali in partenza da Bologna alle 3,15 mattina della domenica stessa.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* ci ha recato il testo del protocollo e del verbale comunicati nella notte dal 5 al 6 corrente dal ministro inglese degli affari esteri alla Camera dei comuni. Eccone la traduzione:

Protocollo relativo agli affari della Turchia, firmato a Londra il 31 *marzo* 1877.

Le potenze che intrapresero in comune la pacificazione dell'Oriente e che hanno partecipato a questo scopo alla Conferenza di Costantinopoli, riconoscono che il mezzo più sicuro per raggiungere lo scopo ch'esse si sono proposto è di mantenere innanzi tutto l'accordo sì fortunatamente stabilito fra esse e di affermare di nuovo insieme l'interesse comune che esse prendono al miglioramento della sorte delle popolazioni cristiane della Turchia ed alle riforme da introdursi in Bosnia, nell'Erzegovina ed in Bulgaria, che la Porta ha accettate, salvo ad applicarle essa stessa.

Esse prendono atto della conclusione della pace colla Serbia.

Quanto al Montenegro, le potenze considerano come a desiderarsi, nell'interesse di un accordo solido e durevole, la rettificazione delle frontiere e la libera navigazione della Boyana.

Le potenze considerano gli accordi intervenuti o da intervenire fra la Porta ed i due Principati come un passo effettuato verso la pacificazione, ch'è oggetto dei loro comuni desiderii.

Esse invitano la Porta a consolidarlo, riponendo i suoi eserciti sul piede di pace, salvo il numero di truppe indispensabile pel mantenimento dell'ordine, ed eseguendo, nel più breve tempo possibile, le riforme necessarie per la tranquillità ed il benessere delle provincie dello stato, delle quali la Porta si è dichiarata pronta a realizzarne una parte importante.

Esse prendono atto specialmente della circolare della Porta del 13 febbraio 1876 e delle dichiarazioni fatte dal governo ottomano durante la Conferenza, e più tardi col mezzo de'suoi rappresentanti.

In presenza di queste buone disposizioni della Porta e del suo interesse evidente a darvi immediatamente seguito, le potenze si credono fondate a sperare ch'essa approfitterà della pacificazione attuale per applicare con energia i provvedimenti destinati a recare nella condizione delle popolazioni cristiane il miglioramento effettivo unanimemente reclamato come indispensabile alla tranquillità dell'Europa, e che, una volta entrata in questa via, essa comprenderà ch'è nel suo onore, come nel suo interesse, di perseverarvi lealmente ed efficacemente.

Le potenze si propongono di vegliare con cura, coll'intermediario dei loro rappresentanti a Costantinopoli e dei loro agenti locali, sul modo col quale le promesse del governo ottomano saranno eseguite.

Se la loro speranza si trovasse anche una volta delusa e se la condizione dei sudditi cristiani del sultano non fosse migliorata in modo da impedire che si rinnovino complicazioni che turbano periodicamente la tranquillità dell'Oriente, esse credono di dover dichiarare che un simile stato di cose sarebbe incompatibile coi loro interessi e con quelli dell'Europa in generale.

In tal caso esse si riservano di concertarsi in comune sui mezzi che giudicheranno più atti ad assicurare il benessere delle popolazioni cristiane e gl'interessi della pace generale.

Fatto a Londra il 31 marzo 1877.

Firmati: Munster — Beust — L. d'Harcourt — Derby
L. F. Menabrea — Schouvaloff.

Processo verbale di una riunione tenuta al Foreign Office il 31 marzo 1877.

Il conte di Münster, ambasciatore di Germania; il conte di Beust, ambasciatore di Austria-Ungheria; il marchese d'Harcourt, ambasciatore di Francia; il conte Derby, segretario principale di S. M. britannica per gli affari esteri; il generale conte Menabrea, ambasciatore d'Italia, ed il conte di Schouvaloff, ambasciatore di Russia, si sono riuniti quest'oggi al Foreign-Office per firmare il protocollo proposto dalla Russia relativo agli affari d'Oriente.

Il conte di Schouvaloff fece la dichiarazione seguente, consegnando un *Promemoria* nelle mani del segretario di Stato di S. M. britannica:

" Se la pace col Montenegro è conclusa e la Porta accetta i consigli dell'Europa e si mostra disposta a rimettersi sul piede di pace e ad intraprendere seriamente le riforme enumerate nel protocollo; se invia a Pietroburgo un inviato speciale per trattare del disarmo, S. M. l'imperatore di Russia vi consentirebbe pure dal canto suo;

" Se accadessero stragi simili a quelle che insanguinarono la Bulgaria, ciò arresterebbe necessariamente i provvedimenti di demobilizzazione. „

Il conte Derby ha letto e rimesso a ciascuno degli altri plenipotenziari una dichiarazione di cui è unita copia al presente verbale.

Il generale conte Menabrea ha dichiarato che l'Italia non è impegnata dalla firma del protocollo odierno se non in quanto l'accordo fortunatamente stabilito fra tutte le potenze dal protocollo, sarà esso stesso mantenuto.

Si procedè quindi alla firma del protocollo.

(*Seguono le firme come sopra*)

La seguente dichiarazione venne fatta dal conte Derby prima della firma del protocollo.

" Il sottoscritto, primo segretario di Stato di S. M. britannica per gli affari esteri, fa la dichiarazione seguente relativa al protocollo firmato quest'oggi dai plenipotenziarii della Granbrettagna, della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Francia, dell'Italia e della Russia:

« Attesochè fu unicamente nell'interesse della pace europea che il governo di S. M. britannica ha consentito a firmare il protocollo proposto dal governo russo, è inteso sin d'ora che, nel caso in cui lo scopo proposto non fosse ottenuto, specialmente il disarmo reciproco da parte della Russia e della Turchia, e la conclusione della pace fra queste potenze, il protocollo di cui si tratta sarebbe considerato come nullo e non avvenuto.

" Londra, il 31 marzo 1877.

« *Firmato*: Derby. »

Unita al protocollo vi è una corrispondenza composta di otto documenti e della circolare del principe Gortschakoff.

In un dispaccio indirizzato á lord Loftus il 13 marzo, lord Derby lo informa che il conte Schouvaloff rimettendo la minuta del protocollo dichiarò che dopo i sagrifizi che la Russia si era imposti e di fronte alla stagnazione dell'industria e del commercio e dopo le spese enormi provocate dalla mobilizzazione la detta potenza non licenzierebbe le sue truppe senza avere ottenuto dei risultati di fatto per il miglioramento della sorte dei cristiani in Turchia. L'imperatore, aggiunse il conte Schouvaloff, desidera sinceramente la pace, ma non la pace ad ogni costo.

Un dispaccio di lord Derby in data del 2 aprile informa il signor W. N. Jocelyn, segretario dell'ambasciata inglese a Costantinopoli, che il protocollo è stato confidenzialmente comunicato a Musurus pascià e che vennero anche portati a sua conoscenza gli incidenti avvenuti al momento della sottoscrizione del documento medesimo.

Un'altro dispaccio di lord Derby al signor W. N. Jocelyn gli commette di far notare a Savfet pascià che il protocollo non contiene nulla contro cui la Porta possa opporre delle obbiezioni ragionevoli.

Scrivono da Costantinopoli, 5 aprile, che il giorno 3 l'incaricato inglese d'affari diede lettura del protocollo a Savfet pascià senza rilasciargliene copia. Il giorno successivo l'incaricato d'affari di Russia comunicò ufficialmente il documento. Gli incaricati d'affari di Francia e d'Austria lo appoggiarono senza darne lettura e senza rilasciarne copia. Il giorno 5 fecero altrettanto gli incaricati d'affari di Germania e d'Italia.

Taluni incaricati d'affari avendo chiesto a Savfet pascià quale accoglienza la Turchia si proponesse di fare al protocollo, il ministro degli affari esteri di Turchia rispose essergli impossibile di dare alcuna risposta, poichè nessuna risoluzione era ancora stata presa.

Gli incaricati di affari si proponevano di fare nuovi uffici presso la Porta onde impegnarla ad accogliere favorevolmente il protocollo.

Il Consiglio dei ministri riprendeva in esame la questione.

L'opinione più accreditata è che la Porta spedirà una nota alle potenze in risposta al documento che le fu comunicato. Si parla anche di sottoporre alla Camera questa questione e quella relativa al Montenegro. Regnano grande incertezza ed ansietà.

Informazioni posteriori da Costantinopoli recano che la Porta si mostra contraria al protocollo. Essa oppone principalmente delle eccezioni alla proposta del disarmo. Si crede che per ora essa non disarmerà. Si persiste a dire che le questioni del protocollo e del Montenegro saranno deferite al Parlamento. Un accordo col Principato sembra difficile tuttavolta che i delegati del medesimo mantengano le loro richieste che la Turchia respinge. L'Inghilterra e le potenze tutte quante fanno sforzi grandissimi per il mantenimento della pace.

Riassumiamo gli apprezzamenti di taluni giornali inglesi sulla situazione.

Il *Times* crede che il protocollo non è così sprovvisto di sanzione e così inefficace come taluno sembra credere. Questo documento potrebbe essere la base di una politica nettamente definita.

Il *Daily Telegraph* scrive che il protocollo è un'opera della quale la diplomazia che vuole la pace ha ragione di andare orgogliosa.

Il *Daily News* al contrario pensa che il protocollo diminuisce le speranze di pace. È di questo stesso parere lo *Standard*.

Il *Journal des Débats* dice che il protocollo e gli altri documenti presentati dal governo della regina alla Camera dei comuni gli hanno prodotta una impressione meno buona di quella che s'era aspettata. Aggiunge che però non deve abbandonarsi ogni fiducia nel mantenimento della pace non potendosi supporre che la Russia voglia stracciare oggi quello che ieri ha mostrato di desiderare con tanto ardore.

Il *Moniteur Universel* prova ripugnanza a credere che la diplomazia europea abbia fatta opera superficiale ed inutile.

I giornali tedeschi si occupano di preferenza del ritiro del principe di Bismarck dagli affari, ma le loro argomentazioni non escono dal campo delle congetture. Cionullameno crediamo dover riportare quanto in proposito scrive un corrispondente berlinese della *Politische Correspondenz* di Vienna. Secondo esso il cancelliere dell'impero avrebbe avuto motivi particolari per decidersi a tal passo e fra questi cita la deliberazione del Parlamento relativa alla sede del supremo tribunale dell'impero, l'appoggio dato dall'imperatore al generale Stosch, ministro della marina, e finalmente qualche avvenimento a Corte, su cui il corrispondente non si esprime in modo chiaro. “ La deliberazione del cancelliere, prosegue il corrispondente, è seria questa volta, però non si può credere che il fondatore dell'unità germanica, l'uomo che ha ridato alla patria l'impronta del suo genio, possa ritirarsi completamente, e, quando pur lo volesse, la sua importanza personale è tanta che sarebbe impossibile una combinazione politica senza di lui. „

Il corrispondente passa indi ad esaminare la situazione che deriva dall'allontanarsi del principe di Bismarck ed enumera i posti che restano da coprirsi: quello di cancelliere dell'impero, di presidente del ministero prussiano e di ministro degli esteri.

Per quanto riguarda la presidenza del ministero prussiano, il corrispondente crede possa esservi nominato il ministro delle finanze, De Camphausen, che ha già il titolo di vicepresidente del consiglio di Stato. Pel posto di ministro prussiano degli esteri ritiene che essendo tutti gli affari principali trattati dall'ufficio degli esteri nell'impero che forma parte integrante dell'ufficio del gran cancelliere, si dovrà pensare soltanto al sostituto per questo posto nominando un interinale vicecancelliere per dirigere gli affari interni dell'impero e controllare l'ufficio degli affari esteri che è affidato al segretario di Stato, sig. Bülow. Fra tutti i candidati a questo posto il corrispondente ritiene che le migliori prospettive siano a favore dei conti Münster e Stalberg, rappresentanti dell'impero a Londra e Vienna.

Trattando dello stesso argomento la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce le notizie date dai giornali che le trattative fra l'Imperatore e Bismarck relative alla domanda di dimissione di quest'ultimo, siano condotte da Eulemburg, quale uomo di fiducia; nega che vi esistano divergenze fra l'Imperatore e Bismarck sul grado di appoggio da accordarsi dalla Germania alla Russia, nega che l'affare Stosch si trovi in relazione colla dimissione e smentisce particolarmente la voce di concessioni alla Santa Sede.

La *National Zeitung* di Berlino del 6 annunziava che il Cancelliere seguita ancora ad evadere gli affari correnti e a ricevere le relazioni.

Nella seduta del 6 corrente del Consiglio federale dell'Impero venne accettata definitivamente la legge che stabilisce a Lipsia la sede del tribunale supremo dell'Impero.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 7. — Stamane l'imperatrice Eugenia è partita per Roma e Napoli, e il principe imperiale per la Spezia.

Londra, 7. — Alla Camera dei comuni l'opposizione presenterà una mozione sulle dichiarazioni di lord Derby relative al protocollo.

Il *Times* ha da Berlino che il principe di Bismarck acconsente di restare al suo posto.

Costantinopoli, 7. — La Porta darà lunedì una risposta verbale agli incaricati di affari e spedirà quindi una circolare diplomatica.

La Porta ha l'intenzione di sottomettere immediatamente i miriditi, affinchè non abbiano l'appoggio dei montenegrini nel caso che le ostilità dovessero essere riprese il 13 aprile.

Napoli, 7. — Il Re, i Principi Reali, i principi stranieri, i ministri e le autorità assistettero alle corse, che furono splendidissime.

Genova, 7. — Oggi nelle ore pomeridiane è morto il maestro Enrico Petrella.

Nuova Orleans, 7. — Fu tenuto un *meeting* al quale assistettero diecimila persone. Fu approvata una mozione, nella quale si afferma il desiderio di cancellare le traccie del passato, di far scomparire i pregiudizi di razza, dichiarando che il governo di Nicholls è il solo che possa ristabilire la pace e chiedendo il richiamo delle truppe federali.

Vienna, 7. — Il conte Andrassy partirà stasera per Terebes.

Pietroburgo, 6. — Lo czar non andrà questa estate ad Ems. Questa decisione fu presa in seguito a consigli di medici, non ha alcun rapporto colla quistione politica pendente e non deve essere interpretata in senso politico. Lo stato di salute dello czar è assai soddisfacente.

Vienna, 7. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli, in data del 7: L'incaricato d'affari d'Inghilterra si reca quasi giornalmente alla Porta per trattare le condizioni per l'adesione al protocollo. L'Inghilterra consiglia alla Porta di dichiarare spontaneamente che accetta per un dato tempo la Commissione europea, la quale deve constatare l'esecuzione delle riforme, ma finora la Porta respinge questa proposta.

Il generalissimo Abdul-Kerim parte per raggiungere l'esercito del Danubio.

Ali-Saib parte per Scutari per prendere il comando dei corpi albanesi.

Cadice, 7. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il vapore *Nord America*, della Società Lavarello.

Parigi, 7. — Oggi ebbe luogo la distribuzione dei premi delle Società scientifiche alla Sorbona.

Il ministro della pubblica istruzione invitò i delegati a prepararsi per il Congresso delle Società scientifiche, che avrà luogo in occasione dell'Esposizione del 1878. Egli disse: Abbiate fiducia, perchè la politica del governo è quella di tutta la Francia. Ciò a cui tende il governo all'estero è la pace, e abbiamo speranza di mantenerla.

Gregorio Ganesco è morto.

Il *Moniteur* dice che le notizie odierne di Costantinopoli per-

mettono di sperare che le giuste osservazioni dell'Europa non lascieranno la Porta indifferente.

Napoli, 8. — Nella sera del 5 corrente comparve nel circondario di Cerreto Sannita (Benevento) una banda di circa trenta internazionalisti armati, i quali incontratisi colla pubblica forza esplosero contro la medesima le armi, ferendo gravemente un carabiniere, e quindi si diedero alla fuga. Molti dei componenti la banda furono già arrestati, gli altri sono davvicino inseguiti. Furono dall'arma dei carabinieri sequestrati sul luogo trenta fucili, munizioni e gallette. Lo scopo della banda non è ben determinato; trattasi però di cosa isolata e che non avrà alcun seguito.

Spezia, 8. — È giunto il principe Napoleone. Egli visitò l'arsenale, accompagnato da ufficiali superiori.

Napoli, 8. — Il Re e i Principi e i Ministri ricevuti dalle autorità, intervennero all'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti. Parlarono Spinelli, presidente, e Salazaro, segretario. Poscia S. M. il Re, dando il braccio alla Principessa Margherita, percorse tutte le sale. S. M. congratulossi cogli artisti e fece alcuni acquisti. L'esposizione è stupenda. Il concorso è immenso. Il Re e i Principi, tanto nell'arrivo come nella partenza, furono salutati da vive acclamazioni della popolazione.

Londra, 8. — L'*Observer* pubblica un telegramma di Berlino, comunicato ai *clubs* dal *Times*. Esso dice che la Turchia acconsente al disarmo e che la pace è considerata come certa. Tuttavia l'ambasciata turca non ha ancora ricevuto la conferma di questa notizia, la quale non è confermata neppure dalle informazioni del ministero degli affari esteri. Però le notizie di Costantinopoli sembrano in generale tali da fortificare la speranza che la Turchia non accrescerà le difficoltà ricusando di prendere in considerazione il protocollo.

Brescia, 8. — La cerimonia del trasporto dei caduti nelle dieci giornate del 1849 fu solenne ed imponentissima. Al funebre corteo presero parte le autorità, le rappresentanze dell'esercito, tutte le associazioni di Brescia e di alcune altre città, e più migliaia di cittadini.

Napoli, 8. — Uscito dall'Esposizione alle ore 2, S. M. il Re presiedette il Consiglio dei ministri.

Questa sera avrà luogo il pranzo di Corte con 120 invitati, fra i quali il Principe di Prussia, i Ministri, le Autorità e i componenti il Comitato dell'Esposizione. S. M. il Re e gli onorevoli Depretis e Nicotera partono per Roma domattina alle ore 5 antimeridiane. I Principi Reali rimarranno alcuni giorni.

Brindisi, 9. — La Principessa di Galles giunse ieri sera versa le ore 11 pom. e fu ricevuta dalle Autorità civili. Quindi S. A. s'imbarcò sul yacht *Osborne*, che partiva a mezzanotte per Corinto.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza delli 9 corrente marzo vien data primieramente lettura di due memorie concernenti la longevità delle farfalle in relazione collo stato della loro salute; si dimostra come la longevità media delle farfalle sia in stretta relazione colla vigoria delle farfalle, conchiudendo che la longevità medesima è un criterio sicuro dello stato di salute delle farfalle. Nella stessa memoria si eccitano anche i proprietari a voler davvero occuparsi di tale coltivazione, incominciando dal procacciare ai propri contadini i mezzi necessari, poscia dirigendoli e sorvegliandoli. In questo modo il Piemonte per la sua favorevole produzione riuscirebbe a produrre seta di primissima qualità ed in tanta copia da non temere concorrenza di sorta.

L'altra delle accennate memorie riguarda il numero delle uova nelle farfalle del Bombice del gelso. In essa parlasi specialmente delle farfalle della razza di Transilvania, avente dieci tubi ovarici e 909 ovoli: i tubi ovarici hanno terminanza ben definita e contengono uova tutte ben conformate. La signora Billotti crede di aver osservato che il numero delle uova in queste farfalle aumenta col grado di loro robustezza.

Il socio segretario Cavallero legge il sunto storico dei lavori dell'Accademia durante l'anno 1876, i quali formeranno l'oggetto del volume decimonono degli Annali della medesima, d'imminente pubblicazione.

Lo stesso socio segretario Cavallero porge lettura d'una sua memoria intorno ad una nuova trebbiatrice a vapore collegata, inventata e costrutta dai fratelli Boltri, costruttori meccanici di Torino. In questa memoria, premessi alcuni cenni intorno ai vantaggi ed alle gravi difficoltà di raccogliere sopra di un semplice carro il trebbiatoio e la macchina motrice a vapore, passa a descrivere la novella trebbiatrice ideata dai fratelli Boltri, dandone a un tempo le dimensioni più importanti. In questa descrizione egli fa particolarmente notare l'aggiunta fatta alla caldaia di uno speciale apparecchio anticrostatore, eziandio d'invenzione dei fratelli Boltri.

Nel seguito l'autore della memoria espone il procedimento ed il risultato degli esperimenti stati instituiti sulla trebbiatrice Boltri da una Commissione appositamente delegata dal Comizio agrario di Torino, dai quali esperimenti desumesi che questa trebbiatrice venne riconosciuta capace di battere quasi 180 chilogrammi di covoni per cavallo a vapore all'ora, consumando poco più di chilogrammi 3 1/2 di carbone fossile. Il grano battuto in questi esperimenti aveva spiche assai poche. La memoria è terminata da una discussione, nella quale son prese ad esame le varie osservazioni state fatte contro la presente trebbiatrice, ed inoltre trovansi enumerati parecchi miglioramenti di cui è tuttora suscettiva questa macchina del resto condotta già ad un grado di perfezione non raggiunto da altri insino ad oggi, e la quale perciò torna a non piccolo onore dell'industria meccanica torinese.

Il Segretario: A. Cavallero.

NOTIZIE DIVERSE

Terremoto. — La scorsa notte, scrive il *Patriota* di Pavia del 5, verso le ore 11 20 fu avvertita una scossa sussultoria di terremoto, che durò circa due minuti secondi.

Beneficenza. — Gli eredi del compianto cav. Domenico Oneto, scrive la *Gazzetta di Genova* del 7, che fecero già un dono di lire 10,000 al Ricovero di Mendicità, ieri deposero nelle mani dell'avv. Ambrogio Molfino, come presidente dell'Amministrazione degli Asili infantili, di cui l'Oneto fu in sua vita fra i benemeriti ispettori, lire diecimila, ed egual somma fu pure dagli eredi donata a ciascuno dei seguenti tre Istituti: Piccola Provvidenza, Ospedale Celesia in Rivarolo ed Ospizio dei Preti.

Tutte queste elargizioni, nel mentre attestano la bontà e grandezza d'animo dei signori eredi, compiono l'opera che il cav. Oneto prestò sempre nobilmente alla pubblica beneficenza.

La ferrovia del Gottardo. — Nella *Gazzetta Ticinese* di Lugano si legge:

Dal 49° rapporto mensile del Consiglio federale sullo stato dei lavori alla ferrovia del Gottardo al 31 dicembre 1876 rileviamo che la galleria di direzione, durante il mese di dicembre, aveva progredito di metri 185,6, l'allargamento della stessa di metri 169,8, la calotta di m. 151,2, lo strozzo di m. 103,9, la muratura della volta di m. 121, quella del piedritto est di m. 90,1, e quella del piedritto ovest di m. 160,3. Il numero degli operai impiegati fu in media di 2650, e il *maximum* 3096 per giorno.

Dalla parte di Göschenen la muratura non ha progredito come

avrebbe dovuto; questo lento avanzamento della muratura potrebbe avere delle sinistre conseguenze. In causa di riparazioni ad una turbina ed ai cilindri, il primo gruppo dei nuovi compressori rimase fuori di servizio per 10 giorni ed il secondo gruppo per 2 giorni.

Il totale della escavazione dalla parte di Göschenen si eleva a 3,140 metri cubi.

Dalla parte di Airolo gli scaturimenti di acqua non furono di ostacolo all'avanzamento dei lavori; sgraziatamente, un gruppo di nuovi compressori non ha potuto funzionare durante tutto il mese, e i vecchi compressori richiesero qua e là delle riparazioni. Il totale della escavazione da questa parte si eleva a 3,397 metri cubi.

Esponiamo nel seguente prospetto il progresso dei lavori durante lo scorso anno; i numeri posti fra parentesi indicano lo stato dei lavori medesimi alla fine del 1876:

	Göschenen		Airolo	
Galleria di direzione . . .	1006	(3816)	1021	(3620)
Allargamento della stessa .	1165	(2646)	1309	(2461)
Calotta	723	(2152)	835	(1676)
Strozzo	971	(1665)	590	(1120)
Muratura della vôlta . .	636	(1369)	720	(1530)
Piedritto est	1024	(1493)	636	(738)
Piedritto ovest	810	(1269)	394	(1124)

— Le stazioni di Lugano, Bellinzona e Locarno sono terminate, salvo alcuni dettagli.

Il numero degli operai occupati nella costruzione delle linee ticinesi fu in media di 50 per giorno; sull'intiera linea del Gottardo esso fu di 2700; in novembre questo numero è stato di 3265.

Il Museo di Lutero. — A Wittemberg, in Prussia, scrive il *Journal des Débats* del 4, si è costituito un Comitato per promuovere la fondazione di un nuovo Museo, che sarà nominato il Museo di Lutero o della Riforma.

Dietro proposta del sindaco di Wittemberg, venne deciso che il nuovo Museo sarà stabilito nella casa che fu già abitata dal celebre riformatore, e che ora è sede di una scuola.

Tutti sanno che il convento degli Agostiniani, in cui Lutero fu frate, esiste ancora a Wittemberg; la sua cella è rimasta quasi intatta, e vi si vedono ancora il suo tavolino, il suo seggiolone e la sua *pinta*. Le pareti della cella sono ricoperte dai nomi di quelli che la visitarono, ed il nome di Pietro il Grande è ricoperto da un vetro.

Il Museo Lutero di Wittemberg conterrà, oltre molte altre cose curiose, una biblioteca luterana e le copie dei migliori ritratti del celebre capo della Riforma religiosa in Germania.

La peste a Bagdad. — Al *Journal de Genève* telegrafano dal Cairo il 5 che, secondo notizie giunte di recente da Bagdad, la peste infierisce in questa città.

L'esercito giapponese. — Secondo una corrispondenza spedita dal Giappone alla *Gazzetta della Germania del Nord*, nel mese di settembre 1876 l'effettivo dell'esercito giapponese era di circa 33,500 uomini, vale a dire 30,630 soldati di fanteria, 430 soldati di cavalleria, 1600 artiglieri e circa 800 soldati del genio. Tutte queste truppe erano ripartite nelle città di Tokio (Yedo), Scudaï, Nagoya, Osaka, Mirochina e Kumamoso. Le truppe della guardia imperiale, circa 3800 uomini, dimorano in ottime caserme, nel recinto del palazzo dell'imperatore.

Come si vede, l'esercito giapponese è disseminato sopra un grande spazio, e siccome il paese manca di buone vie di comunicazione, è impossibile di concentrare rapidamente le truppe sui punti minacciati.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPLORAZIONE DEI GOLFI DELLE DUE SIRTI

Il capitano di vascello E. Mouchez, il dotto ufficiale della marina francese che comandò la spedizione scientifica all'isola di S. Paolo per il passaggio di Venere, e al ritorno di questa brillante campagna fu nominato membro dell'Istituto, è stato incaricato l'anno scorso di fare lo studio idrografico d'una parte della riva meridionale del Mediterraneo.

Il rilievo delle coste tra Sfax, ultima città della Tunisia, e Benghazzi, prima città della Cirenaica, fu fatto nell'anno 1818 dal capitano Smith. Esatto, senza dubbio, a quell'epoca, questo rilievo non offriva più ai nostri giorni elementi serii di sicurezza per la navigazione in quei paraggi.

Ragioni principali ne sono i cambiamenti subìti dal fondo del mare, spostato od elevato pel tributo continuo di sabbie dalla terra ferma. Più di duecento miglia di coste del Mediterraneo, vicine alla via seguita oggi da tutto il commercio marittimo dell'Oriente, erano dunque mal conosciute e perciò pericolose. Era questo, per la geografia moderna, se non una macchia, un fallo certamente. L'esplorazione sì ben diretta dal comandante E. Mouchez l'ha cancellato.

Da un altro punto di vista, che è quello della civilizzazione, questa campagna, scrive l'*Osservatore Triestino* del 30 marzo, avrà dimostrato che in faccia ed a poca distanza dall'Europa, accanto a popoli e colonie che si vantano dei loro sentimenti di probità, d'onore e d'umanità, esistono dei selvaggi pronti sempre a derubare e strozzare gli scienziati che vogliono fare degli studi geodetici sui luoghi da essi abitati.

La spedizione lasciò il porto di Rochefort il 18 gennaio a bordo del piccolo avviso a vapore *Castor*. Otto giorni dopo essa diè mano ai suoi lavori sulla costa dell'Algeria. Durante il mese di febbraio il tempo fu cattivo, tanto che il *Castor* fu qualche volta in pericolo di perdersi. Malgrado le grandi somme spese dal governo per creare dei porti in Algeria, non si trovano ancora che vari ripari contro le improvvise tempeste dell'inverno.

Nel mese di marzo il capitano Mouchez rilevò le baie di Biserta e di Porto-Farina nella Tunisia, e vi trovò occasione di far delle utili e curiose osservazioni. Così p. e. presso Biserta constatò i vantaggi che offrirebbe con tenue spesa la trasformazione in un porto — uno dei più vasti e sicuri del mondo — di un magnifico lago di più miglia di circonferenza, situato a soli due chilometri dalla costa. Questi vantaggi, scrive il capitano Mouchez, ai quali si aggiunge l'importanza della posizione strategica, eccitano in oggi vivamente l'attenzione di diverse potenze marittime. Vi è forse in questa osservazione il germe di un progetto tanto grandioso quanto è quello vagheggiato dal capitano Roudaire, la creazione cioè di un mare interno nell'Africa.

È interessante il notare il grado di attenzione rivolto presentemente a questi paraggi del Mediterraneo, oggidì deserti e disseccati, altra volta ricchi, fertili, popolati, ove si elevano delle città le cui rovine ne attestano la grandezza passata. Cartagena, Utica..... Quali nomi! Quali memorie! Al principio della nostra êra Utica era ancora un porto che dominava il mare; oggi le rovine dell'antica città africana sono sepolte sotto la sabbia a tre o quattro miglia dalla costa.....

Nei mesi di aprile e maggio fu studiato il golfo di Gabes. Il metodo del comandante Muochez consisteva in frequenti osservazioni astronomiche fatte a terra e riunite le une alle altre mercè una catena di stazioni lungo il litorale l'una in vista dell'altra. Le osservazioni erano fatte con un eccellente teodolite di Brünner che segnava la latitudine con errore tutt'al più di 5 o 6 secondi, e la longitudine con errore di mezzo secondo di tempo per le altezze corrispondenti, e coll'aiuto di cinque buoni cronometri. Gli scandagli erano fatti da una barcaccia a vapore. Questo periodo di studi non fu disturbato da alcun accidente da parte degli indigeni. Questa recente esplorazione del golfo di Gabes non sembra favorevole all'ipotesi, avanzata da Roudaire, di un'antica comunicazione diretta tra il golfo o i laghi tunisini. E diffatti, secondo Mouchez, una cintura di colline crescenti in altezza dal nord al sud circonda il golfo da tutte le parti. " Il *minimum* di altezzo di queste colline, dice egli, m'è sembrato essere presso a poco da 40 a 50 metri, e verso il sud esse s'innalzano fino a 700 metri. Bisognerebbe dunque cercare in altro luogo l'antico lago di Tritone, giacchè, per ispiegare questa pretesa antica comunicazione, non si possono ammettere sconvolgimenti geologici, mentre le rovine che si reggono ancora e cuoprono la Tunisia, rendono in modo irrecusabile testimonianza della stabilità del suolo di questa regione dai tempi istorici in poi. „

E qui trova luogo un'avventura alla quale abbiamo accennato già in esordio. Durante l'esplorazione delle coste della Tunisia due ufficiali indigeni erano stati messi dal generale Kheredine a disposizione del comandante Mouchez, affine di proteggere gli esploratori. Arrivato alla frontiera, Mouchez credette di poter privarsi della presenza di quegli ufficiali, e non restandogli più che qualche miglio di costa da osservare prima di arrivare a Tripoli, li congedò. Mal gliene avvenne. " Già i primi giorni, dice il comandante, m'accorsi che gli indigeni ci erano molto ostili, e dopo qualche spiacevole incontro dovetti raddoppiare di prudenza. Il 12 luglio, verso le 5 del pomeriggio mi era sbarcato su di una spiaggia che mi pareva deserta, l'interno della quale era nascosto da colline di sabbia: ebbi appena il tempo di piantare il mio teodolite e di cominciare l'osservazione, quando sulla cresta delle colline vidi apparire un nuvolo di beduini a piedi e a cavallo, armati fino ai denti. Essi discesero rapidamente a poca distanza da me, prendendomi di mira coi loro lunghi fucili, e facendomi comprendere che io era loro prigioniero e dovevo seguirli, mi trascinarono per le braccia verso l'interno del paese. Prima avevano avuto cura di allontanare la mia imbarcazione minacciando di far fuoco sui rematori. Al mio energico rifiuto di camminare, essi volevano farmi salire a cavallo: rifiutai di nuovo, sforzandomi di far comprendere a coloro che mi parevano meno sureccitati, che essi esponevano la loro tribù ai più terribili castighi della giustizia turca, se mi facevano la menoma violenza, perchè il mio legno, che essi vedevano a poca distanza dalla riva, sarebbe immediatamente partito per Tripoli a portar reclamo al pascià. Non fu che dopo mezz'ora o tre quarti d'ora di discussioni e delle più critiche alternative, che pervenni finalmente ad avvicinarmi alla riva e a riguadagnare la mia imbarcazione, sempre sotto la minaccia d'un arsenale di armi d'ogni genere.

" Non so nemmeno in oggi spiegarmi il motivo di questa aggressione brutale e di una presa di armi così considerevole, mentre essi mi vedevano solo a terra col mio segretario, e senz'altra arma che il mio teodolite. Non potrei ravvisarvi altro che un effetto della paura destata in loro dalla apparizione, molto insolita per essi, d'un naviglio da guerra tanto vicino alla loro spiaggia, e soprattutto del fanatismo religioso sureccitato dai recenti fatti d'Oriente, come sembrerebbe dimostrarlo anche il fatto seguente succeduto nello stesso mese al console inglese, colonnello Playfair. Egli faceva un viaggio archeologico in Tunisia, quando, arrivato presso alla frontiera, fu arrestato da una tribù che in modo assai minaccioso lo interrogò sul suo essere e sullo scopo della sua venuta. Il colonnello Playfair, che parla l'inglese come la sua lingua materna, rispose, che era inglese e veniva dall'Algeria. A questa risposta gli venne fatta una vera ovazione felicitandolo di appartenere alla nazione che difendeva il Sultano. " Come dunque mi avreste trattato se mi aveste creduto francese? „ domandò egli — " Vi avremmo tagliata la testa, „ risposero essi unanimemente accompagnando le parole coi gesti più espressivi.

" Le popolazioni del nord dell'Africa non hanno ancora perdonato alla Francia la conquista d'Algeri, ed è d'altronde appunto in questi paraggi che si forma la maggior parte delle insurrezioni algerine. Nel breve soggiorno che fece in mezzo a quelle tribù, il colonnello Playfair poteva a mala pena difendersi dalle gentilezze e dalle offerte le più bizzarre, di cui si vedeva fatto oggetto.

" Non posso ommettere di citare, come fatto interessante, l'esposizione d'armi rimarchevolissime di cui io fui l'oggetto durante quella aggressione e che io ebbi l'agio di esaminare durante i lunghi e violenti discorsi che si tenevano a mio riguardo. Ve n'erano alcune che mi parvero molto preziose per antichità ed ornamenti. Ho veduto magnifici jatagan dalla lama fiammeggiante e riccamente lavorata, come i più bei *criss* malesi, delle mazze d'armi in legno nero, a testa poligonale, armate di punte d'acciaio simili a quelle che si vedono nelle tappezzerie del medio evo: un giovane di una quindicina d'anni mi teneva lungamente di mira con una vecchia pistola a rotella ancora in perfetto stato, che assai di buon grado avrei acquistata; ma i miei tentativi, mal compresi, diventavano compromettenti e dovetti rinunziarvi. Del resto sarei stato bene imbarazzato a pagare, perchè m'accorsi allora che tutte le mie saccoccie erano state assolutamente votate con una abilità che avrebbe fatto onore ai nostri *pick-pockets* parigini.

" Il colonnello Playfair mi confermò lo stesso fatto di armi estremamente antiche e conservate da alcune tribù da lui visitate. Sembra che esse le conservino con cura superstiziosa. „

Inutile aggiungere che, sopra reclamo portato al governo turco, fu data onorevole soddisfazione al comandante del *Castor* e concessa efficace protezione agli esploratori per condurre a termine i loro lavori.

Il comandante Mouchez ha notato su questa costa di Tripoli un fatto che è utile segnalare al commercio e all'industria: si tratta dell'esportazione dell'*Alfa* che da pochi anni in qua ha preso un rapido sviluppo. Questa pianta viene trasportata dall'interno coi cammelli a quei punti della costa che ne permettono l'imbarco sui grandi vapori inglesi e sui

legni di cabotaggio italiani e turchi. La piccola città di Omz, il cui nome non figura in alcuna carta, ne ha esportato l'anno scorso 80,000 balle per l'Inghilterra. Quattro anni addietro questo genere di commercio vi era affatto sconosciuto. Il capitano Mouchez segnala, deplorandola, l'indifferenza degli industriali francesi ed algerini che si lasciano di tal guisa sfuggire una materia prima dalla quale potrebbero trarre buon partito con minor spesa degli stranieri che se ne impadroniscono. Egli raccomanda la creazione sul litorale algerino di cartiere che, certo, lotterebbero con vantaggio colle fabbriche inglesi.

Il prospetto della dogana relativo alla esportazione dell'*Alfa* dà per l'Inghilterra 75 per cento; per la Spagna 18 per cento, e per la Francia 4 per cento.

Durante il mese d'agosto il capitano Mouchez rilevò il golfo della Grande Sirte. Le coste di questo paese, di cui Benghasi è la capitale, sono abitate da tribù insubordinate che non vivono che di rapina.

È questo un paese di banditi, diceva a Mouchez uno dei capi indigeni messo a sua disposizione, mostrandogli una profonda cicatrice che gli attraversava il fronte che gli aveva distrutto un occhio. Ho ricevuto questo colpo di jatagan in quel paese lì: non " voglio espormivi a perdere anche l'altro occhio, qualunque sia la ricompensa che voi mi offrite. „ Date tali condizioni era necessario agire colla più grande prudenza. Gli sbarchi necessari per le osservazioni geodetiche non si facevano generalmente che una sola volta al giorno e nei luoghi più deserti.... Leggendo questa relazione si è tentati di credere che si tratti di pirati malesi, di selvaggi delle isole Sandwich, e di antropofagi della Caledonia, ed è un errore, perchè trattasi invece di sudditi di un sovrano europeo. Del resto la pittura del paese fatta da Mouchez sta perfettamente in armonia col carattere degli abitanti. Tutto questo paese, dice egli, è il più triste, il più desolato che si possa ideare, sopra una estesa di 120 miglia di coste basse e composte uniformemente di colline di sabbia d'una disperante monotonia; non si vede nè un albero, nè una casa: è il deserto in tutta la sua triste e selvaggia nudità. Non vi si trova alcun porto, alcun riparo in cui possa rifugiarsi una nave spinta da una bufera di nord o di nord-ovest. Ed è così che i resti di naufragi che s'incontrano disseminati su questa plaga inospitale, sono gli indizi di altrettante catastrofi rimaste ignorate, perchè è indubitato che per assicurarsi il tranquillo godimento delle spoglie gli indigeni devono spietatamente massacrare i pochi naufraghi che arrivano a raggiungere la spiaggia. Il governo turco non può assolutamente far la polizia nei suoi vasti territori. Tutte queste circostanze unite agli scogli che spesso si incontrano presso terra giustificano ampiamente la detestabile riputazione della Grande Sirte presso i navigatori di tutti i tempi.

La fine della spedizione fu dedicata a levare i piani delle baie di Tripoli e Tunisi, a fare degli scandagli davanti alle città, ed altri differenti lavori sui nuovi porti dell'Algeria.

Alla fine di dicembre il *Castor* rientrava nel porto di Tolone.

In conclusione, gli studi fatti durante questa campagna di undici mesi hanno avuto per risultato l'esplorazione esatta dei golfi delle due Sirti, sopra una estensione di 250 leghe, con una precisione più che sufficiente per i bisogni della navigazione. Secondo Mouchez non vi devono essere errori maggiori di 1/3 o di 1/2 miglio sui punti più dubbii di questa costa che presentavano errori di 10 in 12 miglia. Furono inoltre levati i piani di tutti i luoghi che offrono un qualche interesse, e furono constatate le differenze di longitudine delle principali città, Tunisi, Sfax, Tripoli e Benghasi.

Il comandante Mouchez avrebbe voluto studiare anche le maree del golfo di Gabes, solo punto del Mediterraneo in cui questo fenomeno si verifica con una forza ed una regolarità simile a quelle degli Oceani, ma non potè farlo, causa il continuo mutamento di ancoraggi cui le sue osservazioni lo obbligavano. In 330 giorni di campagna il *Castor* mutò 198 volte di ancoraggio. Tuttavia una serie di osservazioni fatte per molti mesi a Sfax dal signor Chauvey, impiegato francese del telegrafo, permette di conchiudere che lo *stabilimento del porto* vi è presso a poco lo stesso che a Brest: l'ampiezza totale delle sigizie n'è di m. 1 5.

Nè la storia naturale è stata dimenticata. Il signor Mouchez ha spedito al Museo più centinaia di insetti, di molluschi, di spugne e di piccoli rettili, un cartone d'alghe diseccate, e finalmente una collezione di 150 campioni di fondo del mare raccolti nei diversi ancoraggi o negli scandagli a qualche miglio dalla costa.

Questa spedizione completa la carta idrografica del Mediterraneo; i lavori che vi furono eseguiti renderanno utili servizi alla navigazione, alla scienza ed al commercio.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 aprile 1877 (ore 17 10).

Cielo coperto soltanto sul basso Adriatico; nuvoloso in Liguria, nel Veneto e in alcuni paesi della Sicilia; sereno nel resto d'Italia. Dominio di venti fra ovest e nord generalmente deboli; forti a Po di Primaro e a Procida. Mare calmo o mosso tranne sul golfo di Napoli. Barometro alzato fino a 4 mm. da Civitavecchia a Reggio di Calabria, in Sicilia e a Cagliari; abbassato fino a 3 nella Lombardia, nel Veneto, nelle Romagne e in parte della Toscana; Venezia 754 mm., Porto Empedocle 760 mm. Scirocco fresco, pioggia e mare agitato a Lesina. Pioggia a Bregenz. Cielo coperto a Leopoli, a Pola e a Vienna; ieri piogge e scariche elettriche in Inghilterra. Esiste un centro di depressione fra Venezia e Trieste. Probabilità di venti di ovest e nord forti ad intervalli e di qualche burrasca nell'Italia superiore e centrale.

Firenze, 8 aprile 1877 (ore 15 23).

La depressione che esisteva ieri sull'alto Adriatico è scomparsa. Ivi il barometro è alzato da 4 a 5 mm., da 1 a 3 mm. altrove. Pressione media 762 mm. Vento forte di ponente a Po di Primaro. Cielo coperto con nebbia a Roma. Tempo bello e calmo in tutto il resto d'Italia. Cielo coperto e venti leggeri in Inghilterra; cielo sereno e calma in gran parte dell'Austria. Vi è qualche indizio di turbamenti in Sardegna ed in Sicilia. Dominio di tempo buono altrove.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 aprile 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	77 05	77 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 10
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 70
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1298 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	438 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	663 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 13	27 08	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 65	21 62	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 79 20, 22 1/2 fine.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 aprile 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,0	760,5	760,4	762,1
Termomet. esterno (centigrado)	10,1	17,9	18,3	13,0
Umidità relativa...	74	38	46	87
Umidità assoluta...	6,87	5,87	7,16	9,72
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 0	ONO. 8	O. 22	S. 5
Stato del cielo...	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,7 C. = 15,0 R. \| Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 aprile 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,6	762,9	762,1	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	8,8	18,8	18,0	13,4
Umidità relativa...	100	47	55	85
Umidità assoluta...	8,46	7,64	8,52	9,74
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 6	O. 3	S. 21	O. 3
Stato del cielo...	10. nebbia foltissima	3. veli	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 19,9 C. = 15,9 R. \| Minimo = 9,0 C. = 7,2 R.

REGIA PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 26 aprile 1877, avanti il prefetto della provincia si addiverrà allo appalto de' lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Majerà Civella, tratto da Majerà alla provinciale tirrena, il cui importare, secondo il progetto ascende a lire 44,592, complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 28 marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'articolo 21 del capitolato di appalto a contare dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 34 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.
2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire duemilacinquecento.

La cauzione diffinitiva è di lire cinquemila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione de'lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 9 aprile 1877.

1667 *Il Segretario Delegato*: PUGLIESE.

REGIA PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 a. m. del giorno di giovedì 26 aprile 1877, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà allo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Altilia, tratto dall'abitato a Malito, il cui importare, secondo il progetto, ascende a lire 46,858 05 complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 31 dicembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21*bis* del capitolato d'appalto, a contare dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto d'aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'art. 71 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;
2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire mille.

La cauzione diffinitiva è di lire quattromilaseicento, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dell'assuntore sia rispetto alla esecuzione de'lavori di cui sopra, e sia per l'osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 9 aprile 1877.

1668 *Il Segretario Delegato*: PUGLIESE.

BANCO DI NAPOLI — SUCCURSALE DI FOGGIA

(2ª *pubblicazione*)

Avendo il signor G. B. Bodrè chiesto il ritiro del pegno della cartella dispersa sotto il n. 165 di lire 584, eseguito presso questa Succursale il 18 novembre 1876, contenente un titolo del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'annua rendita di lire 50; si diffida chiunque v'abbia diritto a farne ragione fra 15 giorni.

1559 *Il Segretario Capo*: LUIGI TORIELLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 maggio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 94, nel comune di Lerici, provincia di Genova, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altra delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 50 (cinquanta).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Genova, addì 5 aprile 1877.

1690 *L'Intendente*: CASTAGNINI.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Ferrero cavaliere Paolo Luigi Carlo fu Carlo Stefano, colonnello in ritiro, domiciliato a Biella*, dell'intestazione del certificato provvisorio n° 3057 d'iscrizione di due azioni, emesso dalla Sede di Torino in data del 22 gennaio 1876 a nome di *Ferrero Luigi fu Stefano, colonnello in ritiro, domiciliato a Biella*, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla precitata Sede, presso cui trovansi inscritte le dette due azioni, un nuovo certificato coll'intestazione rettificata come sopra in sostituzione del suddescritto che sarà annullato.

Roma, 26 marzo 1877. 1439

SOCIETÀ ANONIMA per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

(2ª *pubblicazione*)

Gli azionisti sono convocati all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 8 maggio p. v. nella sede della Società in Torino, via Bogino, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1876;
2° Nomina di amministratori;
3° Nomina di tre censori.

Le azioni per essere ammessi all'assemblea dovranno essere depositate a tutto il 28 aprile od in Torino presso la Banca di Torino, od a Londra presso la " Ferrarese Land Reclamation Company Limited, Cannon Street 103, E. C. " 1624

BANCA TOSCANA DI CREDITO

1654

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di marzo 1877.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 6,250,207 93
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 5,953,790 20	5,953,790 20	» 5,953,790 20
	id. maggiore di 3 mesi	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»		
Anticipazioni				» 2,914,773 69
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		» 1,270,017 89	» 1,270,017 89
	Id. id. per conto della massa di rispetto		»	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		»	
	Effetti ricevuti all'incasso		»	
Crediti				» 8,079,963 64
Sofferenze				» 27,213 05
Depositi				» 9,562,437 »
Partite varie				» 465,583 60
			Totale	L. 34,523,987 »
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 41,246 35
			Totale generale	L. 34,565,233 35

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 »
Massa di rispetto	» 210,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 12,411,640 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» »
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 474,877 82
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,562,437 »
Partite varie	» 1,696,851 83
Totale	L. 34,355,806 65
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 209,426 70
Totale generale	L. 34,565,233 35

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 5,000,000 »
Argento	» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 327 93
Biglietti consorziali	» 1,039,290 »
Riserva	L. 6,039,617 93
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 210,590 »
Cassa	L. 6,250,207 93

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	39,708	L. 1,985,400 »
da » 100	31,929	» 3,192,900 »
da » 200	12,040	» 2,408,000 »
da » 500	7,073	» 3,536,500 »
da » 1000	5	» 5,000 »
	Somma	L. 11,127,800 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 20	64,192	L. 1,283,840 »
	Totale	L. 12,411,640 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 12,411,640 00 è di uno a 2 482

Il rapporto fra la riserva L. 6,039,617 93 { la circolazione L. 12,411,640 00, e gli altri debiti a vista L. » } L. 12,411,640 00 è di uno a 2 005

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 00
Per le anticipazioni su sete	» »
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 580 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 00

Ventisettesima *estrazione del Prestito della provincia di Salerno, eseguita nel giorno* 1° *aprile* 1877.

1. 4913	44. 6284	87. 3550	130. 2277
2. 7343	45. 3304	88. 6480	131. 5841
3. 3867	46. 4643	89. 4652	132. 758
4. 3579	47. 3431	90. 6521	133. 750
5. 3727	48. 671	91. 6188	134. 755
6. 5905	49. 5773	92. 5355	135. 5219
7. 2966	50. 6553	93. 996	136. 1017
8. 1382	51. 1555	94. 1112	137. 2610
9. 7659	52. 2774	95. 5785	138. 4167
10. 5466	53. 5033	96. 6320	139. 6665
11. 4739	54. 4214	97. 1471	140. 119
12. 3779	55. 3566	98. 7722	141. 3127
13. 2194	56. 5346	99. 7751	142. 5040
14. 34	57. 709	100. 3868	143. 819
15. 3190	58. 5769	101. 6309	144. 1692
16. 1352	59. 2268	102. 3570	145. 6015
17. 1762	60. 3998	103. 2856	146. 4347
18. 2920	61. 1473	104. 4279	147. 7945
19. 1430	62. 4161	105. 378	148. 1265
20. 3567	63. 1859	106. 6568	149. 1798
21. 7919	64. 4644	107. 1835	150. 2276
22. 2922	65. 2279	108. 3856	151. 751
23. 7629	66. 4433	109. 7206	152. 5256
24. 2192	67. 1349	110. 4007	153. 5465
25. 3529	68. 6597	111. 6161	154. 460
26. 6565	69. 7963	112. 1589	155. 135
27. 6557	70. 2843	113. 2354	156. 2919
28. 4068	71. 5383	114. 5076	157. 7632
29. 4213	72. 963	115. 4407	158. 3318
30. 1651	73. 4127	116. 3769	159. 4792
31. 1433	74. 6596	117. 2002	160. 4116
32. 1434	75. 7333	118. 5804	161. 735
33. 2996	76. 4660	119. 3214	162. 4230
34. 875	77. 1897	120. 3333	163. 6915
35. 5263	78. 6157	121. 1970	164. 6225
36. 3316	79. 4566	122. 930	165. 325
37. 6389	80. 2113	123. 7569	166. 7992
38. 7266	81. 6139	124. 2699	167. 841
39. 6908	82. 2037	125. 2512	168. 49
40. 5382	83. 802	126. 4755	169. 1078
41. 3259	84. 3689	127. 5400	170. 6922
42. 3996	85. 2573	128. 2964	171. 2918
43. 2225	86. 1917	129. 5188	

Per copia conforme:

Il Consigliere di Prefettura reggente
1653 *l'Ufficio ammin. prov.*: D. Prina.

Tribunale civile in Modena.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso delli coniugi signori Panini avv. Gaetano e Tavernarini Luigia, di Modena, per ottenere autorizzato il tramutamento da nominativi al portatore dei certificati del Debito Pubblico italiano 5 per cento ai numeri 90451 per la rendita annua di lire 50; 90452 per la rendita di lire 200; e 90453 pure dell'egual rendita di lire 200, tutti datati da Firenze li 28 gennaio 1873, ed intestati a Tavernarini Giuseppe fu Bartolomeo,

Omissis,

Il tribunale suddetto dichiara la ricorrente signora Luigia Tavernarini in Panini sola ed unica legataria dei certificati surricordati.

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno alla conversione dei certificati stessi consolidato 5 per cento nn. 90452, 90453 e 90451 intestati a Tavernarini Giuseppe fu Bartolomeo, di Modena, per l'annua complessiva rendita di lire 450, in data 28 gennaio 1873, in uno o più certificati al portatore per la corrispondente rendita da rilasciarsi alli ricorrenti, osservate le singole disposizioni di legge relative.

Così pronunciato in camera di consiglio questo giorno 24 marzo 1877.

Reggianini presidente — Tagliazucchi — Mantegazza relatore — D. Bergolli vicecancelliere.

Per estratto conforme,

Dalla cancelleria del tribunale civile di Modena, addì 29 marzo 1877.

1633 D. Bergolli vicecanc.

ESTRATTO

del privato atto di aggiunta di nuovo socio nella Società in accomandita semplice Carlo Ducci e C.i

Col privato atto del dì 17 marzo 1877 recognito da me sottoscritto notaro addetto al Consiglio notarile del distretto del tribunale civile e correzionale di Firenze, debitamente registrato in Firenze il 22 detto, registro 49, fogl. 89, n. 930, con lire 28 80, da Acquarone, il nobile signor marchese Azzolino Malaspina, proprietario, domiciliato in Firenze, è entrato a far parte come socio accomandante della Società in accomandita semplice sotto la ragione " Carlo Ducci e C., „ avente sede in Roma, ed avente a scopo la vendita e il nolo di pianoforti e musica nella città e provincia di Roma, costituita col privato atto del 3 giugno 1876, recognito dott. Andrea Sassi notaro a Firenze, ivi registrato il 10 detto, reg. 46, fogl. 171, n. 1775, fra il sig. professore Carlo Ducci come gerente, ed il signor cav. avv. Augusto Franchetti, ed alla quale si aggiunsero altri accomandanti cogli atti del 7 febbraio decorso, recognito da me notaro, registrato in Firenze il 14 detto, e 10 marzo corrente, recognito pure da me notaro, registrato in Firenze il 13 marzo detto, colle condizioni e patti in detti atti contenuti e col capitale di lire ventimila che il gerente signor prof. Carlo Ducci ha dichiarato di aver già ricevuto ed incassato dal signor march. Malaspina.

Atteso il capitale portato dal nuovo socio accomandante signor marchese Malaspina, il capitale della Società in accomandita, sotto la ragione " Carlo Ducci e C. „ da lire centotrentacinquemila si è elevato a lire centocinquantacinquemila.

Con detto atto il signor Carlo Ducci in aumento dei patti stipulati con gli atti precedenti ha ammesso e concordato che in qualunque tempo, e più particolarmente prima del bilancio, ogni socio accomandante, o direttamente o col mezzo di suo incaricato, abbia diritto di esaminare i registri e di prendere cognizione dello stato del patrimonio e della azienda sociale.

E come più e meglio da detto atto, al quale, ecc.

Firenze, questo dì 23 marzo 1877.

1664 Dott. Luigi Scappucci not.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 23 marzo 1877 il tribunale civile di Novara in camera di consiglio, sulla istanza dei signori ingegnere Francesco, geometra Angelo e e maggiore Marcello, fratelli Beltramini, nonchè dei loro nipoti Anna e Giuseppe Beltramini in persona, come minorenni, della loro madre signora Rosa De-Prà,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore, ed a vantaggio dei sunnominati ricorrenti, il certificato della annua rendita sul Debito Pubblico di lire 60, intestata al notaio Giuseppe Beltramini, distinta coi nn. nero 5114 e rosso 400414.

In esecuzione del disposto coll'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 18 ottobre 1870, n. 5942, si chiede la pubblicazione del detto decreto.

Roma, 7 aprile 1877.

1640 Avv. Cesare Orero.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 2 marzo 1877 il tribunale civile di Torino mandò assumere informazioni per accertare il tempo da che il marchese Luigi Orazio Giustiniani abbandonò la sua dimora senza farvi ritorno, e dare di sè alcuna notizia, e ciò sulla domanda per dichiarazione d'assenza promossa dall'avvocato Corrado Festa, residente in Torino, rappresentato dal sottoscritto.

1075 F. Rumiano proc. capo,

ESATTORIA COMUNALE DI ALLUMIERE

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 aprile 1877, nella pretura di Tolfa, si procederà alla vendita dell'infrascritto immobile a pregiudizio dei signori Ratto Antonio, Franco e Rosa del fu Luigi, debitori per titolo d'imposte erariali e comunali.

Terreno in Allumiere, vocabolo *alla Cava*, confinante la Società Finanziaria di Parigi da più lati, della estensione di ettari 4 62, sezione 4ª, del reddito catastale di lire 14 75, livellato alla Società Finanziaria di Parigi.

Il prezzo sul quale si apre l'incanto è di lire 78.

La somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 90.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente; le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 1° maggio detto anno ed il secondo nel giorno 8 di detto mese, nel luogo ed ora suindicati.

Allumiere, 20 marzo 1877.

1678 L'ESATTORE.

ESATTORIA COMUNALE DI ALLUMIERE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 24 aprile 1877, alle ore 9 antimeridiane, nella pretura di Tolfa, si procederà alla vendita al pubblico incanto dell'infrascritto fondo appartenente ai signori Sgamma Gio. Battista e Filomena del fu Andrea, domiciliati in Allumiere, debitori dell'esattoria comunale suddetta.

Terreno — Monte Pietroso — bosco, confinante Sgamma fratelli, Ratto, strada, e Società Finanziaria di Parigi, dell'estensione di ettari 12 84, dell'estimo catastale di lire 12 e centesimi 07, livellato alla R. C. A., oggi alla Società Finanziaria di Parigi.

Il prezzo sul quale si apre l'incanto è di lire 37 50; l'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

L'offerta deve essere garantita da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 1° maggio corrente anno, ed il secondo nel giorno 8 di detto mese.

Allumiere, 20 marzo 1877.

1679 *Per l'Esattore:* ILARIO CORDELLO Collettore.

AVVISO.

Gli azionisti della Società Edificatrice di Case, Quartieri ed Opifici Economici in Firenze, riuniti in assemblea generale il 25 marzo ultimo scorso, deliberarono di prorogare la medesima al 29 aprile corrente, a ore 11 antimeridiane, nella sala della Banca del Popolo, in Firenze, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

Liquidazione della Società, in base all'art. 59 dello statuto.

Si avverte quindi che per intervenirvi occorre fare il deposito delle azioni presso la Banca suddetta nei giorni 26, 27 e 28 aprile corrente.

Firenze, li 10 aprile 1877.

1681 *Il Presidente del Consiglio:* LOTTERINGO DELLA STUFA.

SOCIETÀ GENERALE DELLE TORBIERE ITALIANE

L'assemblea ordinaria degli azionisti convocata pel giorno 30 marzo p. p. non essendo riuscita valida, è rimandata al 30 aprile corrente, ore 3 1/2 pomeridiane, alla Sede della Società, in Torino, via dell'Ospedale, 24.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio dell'anno 1876 e approvazione del bilancio dell'anno suddetto.

2° Nomina di amministratori secondo il disposto dell'art. 20 dello statuto sociale.

Torino, 6 aprile 1877. 1666

ESTRATTO DI SENTENZA

per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il causidico sottoscritto procuratore officioso della povera Rainixe Gerolima moglie di Giovanni Etienne, residente in Bordighera, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 13 dicembre 1873, rende noto al pubblico che con sentenza del tribunale civile di San Remo dei 22 novembre 1876, registrata a debito il 25 stesso mese, n. 916, venne pronunciata l'assenza di Rainixe Giuseppe fu Lucangelo di lei fratello.

San Remo, li 3 marzo 1877.

1036 G. D. Viale proc.

Estratto per nomina di perito.

Bernardino ed altri Giustini hanno chiesto sott'oggi al presidente del tribunale di Viterbo la nomina di un perito a stimare un terreno in quel di Grotte S. Stefano, contrada Pantano, numeri 845, 862, 1233, ed una casa in detta terra, contrada Belvedere, n. 161 sub. 2, pignorati a danno di Persi Caterina e Domenica, di Grotte suddetto, con precetto Paparozzi 18 settembre 1876, trascritto a quest'ufficio d'ipoteche li 26 detto, vol. 36, n. 3975.

Viterbo, 20 marzo 1877.

1674 Avv. Bardi.

ESTRATTO

di atto di aumento di capitale ed aggiunta di nuovo socio nella Società in accomandita semplice Carlo Ducci e Cª.

Col privato atto del dì 10 marzo 1877 recognito dal sottoscritto notaro, registrato a Firenze nel 13 detto, reg. 49, f. 65, n. 805, con lire 40, da Cianfanelli, il signor prof. Carlo Ducci ha dichiarato di aver ricevuto dal signor cavaliere avv. Augusto Franchetti lire cinquemila in aumento del capitale da esso versato nella Società in accomandita semplice con sede in Roma sotto la ragione Carlo Ducci e Cª, costituita coi privati atti del 3 giugno 1876, recognito Sassi, e registrato a Firenze il 10 detto, n. 1775, e del 7 febbraio prossimo passato recognito dal sottoscritto e registrato in Firenze il 14 detto, n. 499, dimodochè al seguito di tale aumento il signor cav. avvocato Franchetti rimane ed è interessato in detta Società pel capitale di lire trentacinquemila.

Quindi il signor Giuseppe De Montel entrato come nuovo socio accomandante a far parte della Società suddetta col capitale di lire venticinquemila, ha versato il capitale stesso nelle mani del gerente signor Carlo Ducci, accettando le condizioni e patti contenuti nei precedenti atti di sopra enunciati.

Atteso l'aumento di capitale versato dal signor cav. avv. Franchetti, ed il capitale versato dal nuovo socio signor Giuseppe De Montel, il capitale della Società in accomandita sotto la ragione Carlo Ducci e Cª è da lire 105 mila accresciuto fino alla somma di lire centotrentacinquemila.

In detto atto, in aggiunta dell'articolo 11 dell'atto del 7 febbraio prossimo passato di sopra citato, è stato convenuto che il bilancio annuale debba essere chiuso al 7 febbraio di ogni anno, obbligandosi il gerente signor Carlo Ducci di comunicarlo agli accomandanti nel termine di un mese da quella data.

E come più e meglio resulta da detto atto, al quale, ecc

Firenze, li 14 marzo 1877.

1665 Dott. Luigi Scappucci notaro.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 8 maggio 1877 avrà luogo nella sala delle udienze del tribunale suddetto la vendita dell'immobile sottodescritto, eseguitato ad istanza del municipio di Anagni, ed a carico di Vincenzo Pampanelli di Anagni.

Descrizione dello stabile.

Casa ad uso abitazione, sita in Anagni, contrada Palazzo Comunale, in mappa al n. 440, confinante Pampanelli, Angelotti e Cipriani.

La vendita sarà aperta in uno solo lotto ed in base al prezzo di lire 5850.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 23 marzo 1877.

1646 Il vicecancelliere Carniti.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 maggio 1877 innanzi la quinta sessione del tribunale civile di Roma, ad istanza di Caterina Bagnoli, e Giorgio D' Antonj coniugi, e per essi Mariano D'Antonj, rappresentante, ed a carico di Celeste Danieli, vedova Galli, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di lire 35,610 20 desunto dalla giudiziale perizia.

Locale con annessi fabbricati ad uso di fornace, posto in Roma fuori porta Cavalleggieri per la via delle Fornaci, segnato in mappa 152, nn. 285, 286, 287, 288, 289, confinante la Fornace Danieli, la via ove è il fosso, la via delle Fornaci, salvi, ecc.

1662 Giovanni avv. Tassara proc.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di marzo 1877

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	6,602,828 „
2. Cambiali scont. in portaf.º e scadenti nel trimestre da oggi	„	15,646,967 53
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	492,655 34
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	1,846,722 46
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	867,100 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 1,912,853 „ — Pr. d'acq.	„	1,560,258 41
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 1,502,170 „ — Pr. d'acq.	„	1,117,041 50
8. Buoni del Tesoro	„	553,819 45
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	4,874,206 83
10. Idem senza guarentigia	„	48,969,648 22
11. Conti correnti con frutto	„	29,658,463 24
12. Idem senza frutto	„	11,541,562 70
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	64,001,667 71
14. Idem liberi e volontari	„	71,902,890 82
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	27,348,347 18
16. Effetti in sofferenza	„	203,892 01
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1º stabilimento	„	486,010 53
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	5,353,140 „
TOTALE delle attività	L.	293,027,221 93

Interessi	semestre 187 su 100,000 az. soc. L.		
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1º stabilimento 1185 . . . „	5,785 85	239,225 68
	d'ordinaria amministrazione „	101,315 90	
	Imposte e Tasse . . . „	„	
	Interessi passivi dei conti corr. „	128,791 73	
	Corrispondenti e diversi . . „	3,332 20	
		L.	293,266,447 61

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	65,510,058 55
3. Idem senza interesse	„	35,990,709 85
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	420,708 36
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	64,001,667 71
7. Idem idem liberi e volontari	„	71,902,890 82
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	9,193,308 28
9. Fondo di riserva { ordinaria . . . L. 4,679,529 77; straordinaria . . . „ 673,685 „ }		5,353,214 77
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1876	„	556,999 60
TOTALE delle passività	L.	292,929,557 94

Rimanenza profitti dell'esercizio 1876 . . . . L.		44,311 94	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Corrispondenti e diversi „	9,535 77	336,889 67
	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà . . . . „	106,790 „	
	Sconti e provvigioni . „	146,364 04	
	Utili durante l'esercizio „	29,887 92	
		L.	293,266,447 61

1648

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Mordenti Pasquale ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il nº 99819 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 129 e cent. 18, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 2 gennaio 1877.

L'Intendente di Finanza: TARCHETTI.

1656

PRESTITO DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1869

XXXIIIª ESTRAZIONE

1589

Serie estratte:

8433	14336	9868	10236	15253	14371	9749	6163
15415	3094	12112	10861	5411	12764	9069	9368
8793	333	12858	10287	5831	2402	5358	12908

Serie	Nº	Premio	Serie	Nº	Premio	Serie	Nº	Premio	Serie	Nº	Premio
12764	14	25,000	5831	15	50	10861	19	50	333	22	50
3094	7	1,000	333	15	50	10287	11	50	6163	23	50
9868	11	250	3094	8	50	9868	17	50	10861	9	50
5831	24	100	2402	13	50	333	17	50	10236	18	50
9749	25	100	3094	11	50	9368	22	50	3094	10	50
5358	22	100	8793	7	50	12764	10	50	5411	21	50
14336	6	100	12112	23	50	10236	9	50	5411	18	50
5411	14	100	9868	23	50	333	6	50	5411	19	50
9749	19	100	5831	2	50	9749	15	50	5411	20	50
12858	9	100	8433	1	50	12112	22	50	3094	21	50
6163	1	50	15253	1	50	12858	22	50	10861	21	50
333	3	50	9749	6	50	15415	11	50	12908	11	50
9868	4	50	12858	24	50						

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 24 serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire **30**.

Il rimborso si fa a datare dal 1º maggio 1877:

a VENEZIA, alla Cassa municipale,
a MILANO, da Figli Weill-Schott e C.,
a FIRENZE, da F. Wagnière e C.,
a PARIGI, da Kohn Reinach e C.,
a BRUXELLES, da Jaques Errera Oppenheim,
a FRANCOFORTE, da A. Reinach,
a BERLINO, da Jos. Goldschmidt e C.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 30 giugno e 30 settembre 1877.

Dal Municipio di Venezia, li 31 marzo 1877.

Il Segretario Generale	*L'Assessore*	*Il Sindaco ff.*
P. PAVAN.	A. ROSA.	FRANCESCO conte DONÀ.

Serie estratte nelle precedenti estrazioni:

83	159	161	207	251	286	341	350	374	468	494
511	678	744	790	799	929	936	940	944	967	1006
1016	1030	1065	1094	1103	1128	1162	1182	1229	1230	1265
1267	1286	1364	1381	1439	1466	1497	1500	1522	1525	1554
1629	1659	1661	1700	1715	1774	1786	1791	1797	1807	1810
1812	1819	1829	1882	1910	2005	2097	2109	2148	2151	2230
2251	2313	2328	2452	2469	2475	2503	2590	2610	2627	2667
2803	2862	2879	2387	2921	2944	3010	3042	3060	3068	3115
3155	3243	3276	3366	3382	3409	3441	3446	3449	3539	3549
3552	3598	3600	3643	3654	3733	3740	3831	3851	3907	3951
4030	4037	4135	4156	4160	4163	4259	4261	4266	4343	4409
4413	4421	4454	4458	4589	4605	4687	4688	4706	4709	4744
4752	4790	4809	4841	4859	4891	4900	4901	4991	5013	5135
5141	5153	5168	5170	5202	5322	5357	5524	5576	5595	5605
5639	5709	5713	5747	5755	5798	5809	5826	5875	5877	5936
5955	5966	5985	6015	6048	6105	6166	6176	6184	6188	6201
6229	6232	6278	6328	6333	6354	6375	6407	6444	6510	6539
6563	6597	6615	6641	6666	6722	6758	6798	6861	6967	7005
7030	7043	7064	7143	7229	7233	7261	7406	7410	7504	7530
7531	7614	7638	7655	7662	7711	7734	7753	7785	7874	7980
8010	8040	8076	8085	8097	8113	8169	8185	8200	8206	8250
8425	8431	8482	8532	8547	8568	8575	8579	8670	8673	8679
8682	8684	8751	8789	8800	8867	8905	8925	8926	8962	9057
9090	9106	9179	9273	9293	9296	9308	9384	9436	9440	9447
9466	9484	9533	9624	9631	9678	9716	9794	9930	9993	10084
10144	10149	10162	10223	10231	10238	10248	10254	10311	10368	10407
10426	10450	10458	10472	10497	10533	10551	10613	10720	10754	10756
10817	10840	10963	10964	11003	11012	11045	11056	11066	11079	11116
11125	11144	11208	11243	11287	11307	11360	11373	11452	11478	11488
11504	11547	11594	11638	11688	11746	11747	11759	11826	11848	11898
11903	12205	12257	12335	12403	12508	12524	12607	12622	12627	12634
12680	12703	12739	12751	12763	12769	12821	12947	13000	13016	13080
13107	13157	13196	13210	13217	13388	13403	13408	13434	13437	13444
13482	13526	13531	13562	13577	13648	13667	13707	13740	13744	13763
13824	13831	13870	13924	13953	13981	14015	14017	14041	14077	14109
14124	14130	14141	14186	14267	14296	14287	14308	14459	14475	14517
14540	14551	14567	14603	14606	14711	14730	14748	14770	14909	14918
14975	15026	15106	15131	15248	15388	15416	15418	15478	15519	15520
15556	15577									

CAMERANO NATALE *Gerente.* ROMA - Tip. EREDI BOTTA.

Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di beni provenienti dal Monte di Pietà di Roma autorizzata colla legge 28 giugno 1874, *n°* 2054, *serie* 2ª.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 aprile prossimo venturo, in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente, o di chi per esso, si procederà al pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dell'infradescritto fondo rustico, situato nel territorio di Civitavecchia.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 6 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dello aggiudicatario, nonchè le altre spese inerenti al contratto, compresa quella di perizia.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale; quale capitolato, non che l'elenco di stima ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom. negli uffici dell'Intendenza di Finanza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progress. dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6
1	Tenuta denominata *I Poggi* situata a chilometri 7 circa da Civitavecchia, confinante al nord, all'est ed all'ovest coi beni del fidecommisso e patrimonio Guglielmi e col fidecommisso Santini, al sud con le tenute di Prato Cipolloso, Santa Marninella e Chiaruccia. La nominata tenuta trovasi distinta nei registri catastali del comune di Civitavecchia, mappa Poggi, sezione 9ª, numeri 109, subalterni 1 al 5, 110 al 114, 114 1[2, 115, 116 sub. 1 al 3, 181, della quantità superficiale di tavole censuarie 1,708,23, pari ad ettari 170,82,30, con l'estimo di scudi romani 2102 96, pari a lire 11,306 35. Questa tenuta è costituita da terreni pascolivi-sterposi-macchiosi cedui e pascolivi-prativi-falciativi. È affittata al signor Giuseppe Alibrandi fino al 30 settembre 1880. Il taglio delle macchie è appaltato dal signor Felice Ferri fino al 30 giugno 1885. Il prezzo di estimo risultante da perizia è di . . . . L.	92641 03	9264 10	6700 »	500 »

1489 Roma, addì 22 marzo 1877. *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

DIREZIONE DEI LUOGHI PII IN VERONA

Nel giorno di giovedì 26 aprile p. f., alle ore 11 antimeridiane, presso questo ufficio, residente in via Leoncino, al civico n° 28, ed alla presenza del sottoscritto, o chi per esso, si terrà asta col metodo della candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato dal Reale decreto 4 settembre 1870, ed alle condizioni del capitolato ostensibile presso questa segreteria, per la vendita dello stabile sottodescritto.

1° L'incanto si aprirà sull'importo del prezzo di stima di lire 75,553 54, e procederà per aumento di un tanto per cento che non sarà minore di lire 0 50 per ogni cento lire.

2° All'atto di adire all'asta sarà data cauzione in valuta o in carte di Debito pubblico al corso della giornata per l'offerta eguale al decimo dell'importo suindicato; più in valuta per le spese d'asta e di contratto L. 4000.

3° L'aspirante all'asta dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio.

4° L'aggiudicazione seguirà a vantaggio del migliore offerente, il quale vi si tiene obbligato sin dalla firma del protocollo d'asta.

5° Dalla data dell'avviso di tale aggiudicazione restano però fin d'ora concessi giorni 15 per presentare a quest'ufficio medesimo migliorie non inferiori del ventesimo (5 per 100) del prezzo di prima aggiudicazione.

6° L'aggiudicazione finale è subordinata alla collegiale approvazione della Direzione e dell'Autorità tutoria.

7° Entro otto giorni dalla comunicazione data d'ufficio della approvazione di cui sopra l'aggiudicatario dovrà prestarsi alla stipulazione del formale contratto.

DESCRIZIONE DELLO STABILE.

Stabile denominato Mambrottina, posto nel comune amministrativo e censuario di San Martino B. A. (provincia di Verona), nella frazione Mambrotta, consistente di una casa ad uso dominicale, di case coloniche, con adiacenze rustiche, con pila di riso ad acqua, di appezzamenti nella maggior parte a risaia stabile, in parte prativi, poca parte aratori con gelsi, nel rimanente bosco ceduo dolce, della complessiva superficie di pert. met. 529 68, della rendita cens. di lire 1985 26, e rendita imponibile pei fabbricati di lire 187 50.

Verona, lì 2 aprile 1877.

1622 *Il Presidente*: PEREZ.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso di seguito deliberamento.

Al seguito dell'incanto tenutosi nel giorno 4 aprile stante presso questa prefettura in conformità dello avviso d'asta del 26 marzo prossimo passato, lo

Appalto per i lavori di costruzione di una botte in muramento con cateratte destinata a far passare il fosso detto Montalcino sotto al fiume Bruna venne deliberato per la presunta somma di lire 70,507 20, dietro l'ottenuto ribasso di lire 11 20 per cento su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 16 aprile andante.

Ove più offerte fossero presentate, sarà preferita la migliore e, se uguali, quella rassegnata prima.

Grosseto, lì 7 aprile 1877.

1673 *Il Segretario Delegato*: E. LUZZI.

PREFETTURA DI FIRENZE

Avviso di secondo incanto. — *Appalto per lavori di sistemazione della strada nazionale Modenese in luogo detto* La Pianaccia, *compreso fra i termini miliari* 42-43.

È stata presentata in tempo utile regolare offerta di ribasso del 5 per 100 sul prezzo di prima aggiudicazione del suddetto appalto.

Si reca quindi a pubblica notizia che nel giorno 24 aprile corrente, alle ore 10 ant., si procederà presso questa prefettura, avanti il signor prefetto, o suo delegato, ad un secondo incanto con definitiva aggiudicazione sul prezzo di lire quarantaquattromila seicentocinque e centesimi trentacinque (L. 44,605 35), così ridotto dietro la suddetta nuova offerta.

Chiunque intenda aspirarvi si presenterà in questa prefettura nel giorno ed ora suindicati munito del certificato e cauzione di che nel primo avviso d'asta del 5 marzo prossimo passato.

Firenze, lì 6 aprile 1877.

Per detto Uffizio di Prefettura

1685 *Il Segretario Delegato*: T. SERMANNI.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

Da farsi innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 15 maggio 1877,

Ad istanza

Della signora Edilburga Palmieri del fu Saverio, surrogata alla signora Ginevra Palmieri vedova Tironi, domiciliata in Roma, in piazza d'Araceeli, n. 39, presso il procuratore sig. Cesare Palozzi da cui viene rappresentata,

In danno

Del signor Giuseppe Palmieri del fu Saverio, debitore espropriato, domiciliato elettivamente presso il procuratore sig. Marco Rosati,

E

Dei signori D. Giuseppe, D. Gaetano, Gio. Pietro, Gioacchino e Raffaele Milani, nonchè, Anna Maria e Martangelica Milani, assistite queste ultime dai rispettivi mariti signori Eugenio Fiorentini e Gioacchino Torres, terzi possessori, domiciliati elettivamente in Roma presso il procuratore sig. Luigi Aureli.

Fondi rustici nel territorio di Montorio Romano.

1. Vocabolo Colle Arancio, sterposo. Confina con la macchia del comune di Montorio, gli eredi Francesco Vanettoni, la Cappellania Fantozzi ed altri, salvi, ecc. La sua superficie è di rubbia 2, quarta 1, quartucci 3, pari ad ettari 4, are 18 e cent. 77, ed è distinto con numero di mappa 912, 913, 914; è soggetto alla servitù di pascolo comunale, ed è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. In esso esistono i seguenti soprassuoli: n. 3 alberi di prima categoria, n. 14 di 2ª categoria, n. 3 peri, n. 14 alberi di quercia, dal perito giudiziale stimati lire 683 50, salva la detrazione del canone - 2. Vocabolo Le Cese. Ristretto alberato, vitato e seminativo. Confina a tramontana e levante la Cappellania Torres, Filippo Milani, Innocenzo Benedetti ed altri, ecc. La sua superficie è di rubbia 3, quarta 1, quartucci 3, pari ad ettari 2, are 86 e cent. 26; ed è distinto coi numeri di mappa 208-210; è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Esistonvi i seguenti soprassuoli: n. 97 cerasi, fichi, peri, persici. Stimato come sopra lire 2001 90, salva la detrazione del canone - 3. Vocabolo parimenti Le Cese. Ristretto alberato, vitato e seminativo. Confina Vincenzo Fioravanti, Innocenzo Benedetti, Vincenzo Torres ed altri, ecc. La sua superficie è di rubbia 1, quarta 1, scorzi 3, pari ad ettari 2, are 65 e cent. 60, ed è distinto al numero di mappa 209; è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Esistonvi i seguenti soprassuoli: numero oppi vitati 446 circa, n. 38 alberi di frutti fra peri, cerasi, persici, visciolí e fichi. Stimato lire 996 60, salva la detrazione del canone - 4. Vocabolo Pusaraco, seminativo olivato aperto. Confina Bernardo Torres, Livia Mari, la macchia del comune ed altri, salvi, ecc. La sua superficie è di quarte 2, scorzi 3, quartucci 1, pari ad ettari 1, are 29 e cent. 95, ed è distinta al numero di mappa 367; è soggetto alla servitù di pascolo comunale, ed è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Esistono i seguenti soprassuoli: n. 9 alberi di olivo di 1ª categoria, n. 10 olivi di 2ª categoria, num. 2 olivi di 3ª categoria e n. 77 rinascenze di castagno. Stimato lire 415, salva la detrazione del canone - 5. Vocabolo Il Pozzo, olivato seminativo macchioso ristretto, confina a tramontana con la macchia del comune, per altri lati la strada pubblica ed altri, salvi, ecc. La sua superficie è di rubbia 1, quarte 2, scorzi 2, pari ad ettari 2 e cent. 31, divisi come appresso: seminativo in rubbia 1, quarta 1, scorzo 1 e quartucci 3, macchioso quarta 1 e quartucci 1, distinto ai numeri di mappa 230-256 e gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Esistono i seguenti soprassuoli: numero 3 alberi di olivo di prima categoria, numero 11 di seconda categoria, numero 5 di terza categoria. Stimato lire 533 20, salva la detrazione del canone - 6. Vocabolo Costa Pepellotto, olivato seminativo aperto. Confina con la macchia del comune, Giuseppe Venettoni, Pietro Torres ed altri, salvi, ecc. La sua superficie è di quarta 1, scorzi 3, quartucci 2, pari ad are 86 e cent. 62, ed è distinto al numero di mappa 1221; è soggetto alla servitù del pascolo comunale, gravato della decima del prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Esistono i seguenti soprassuoli: numero 3 olivi di prima categoria, numero 20 olivi di seconda categoria, num. 10 olivi di terza categoria, n. 10 alberi di peri, stimato lire 478 20, salva la detrazione del canone. - 7. Vocabolo Roscia di Antinuccio. Ristretto alberato vitato, seminativo macchioso e sassoso, confinante con la proprietà del comune di Montorio, Paolo Borgia, Matteo Filoni ed altri, ecc. La sua superficie è di quarte 2, scorzi 2 e quartucci 2, pari ad ettari 1, are 101, cent. 28; divisa nel seguente modo, cioè alberato vitato quarta 1, scorzi 3, quartucci 2. Macchioso sassoso scorzi 3; è distinto al numero di mappa 1088-1089; è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Gli alberi vitati sono circa 145. Esistono inoltre i seguenti soprassuoli; numero 16 alberi di frutti, cioè fichi, cerasi, peri e persici. Detto fondo è stimato come sopra lire 773 80, salvo la detrazione del canone. - 8. Vocabolo Pantanelle, seminativo ristretto, Confina con Carlo Roncetti, Imperi ed i fratelli D'Agostini ed altri, salvi, ecc. La sua superficie è di quartucci 2. pari ad are 5 e centiare 76; è distinto al numero di mappa 937; è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Detto fondo è stimato come sopra lire 31 40, salvo la detrazione del canone. - 9. Vocabolo Rottofani e Polzarano. seminativo olivato. Confina con la macchia del comune, con la cura della SS. Annunziata e Francesco Milani ed altri, salvi, ecc. La sua superficie è di rubbia 1, quarte 2, scorso 1 e quartucci 3, pari ad ettari 2, are 97 e centiare 45; distinto ai numeri di mappa 12, 47, 1257, 1296. Il detto terreno è soggetto alla servitù del pascolo comunale, ed è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Esistono i seguenti soprassuoli: n. 2 alberi di olivo di prima categoria, n. 18 olivi di seconda categoria, n. 4 olivi di terza categoria. Detto fondo è stimato come sopra lire 533 60 salva la detrazione del canone. - 10. Vocabolo Pantanelle e Pantana, alberato vitato, seminativo cannetato ristretto. Confina con Giuseppe Petrangeli e Carlo Roncetti ed eredi Federici ed altri, salvi, ecc. La sua superficie è di scorzo 1 e quartucci 1, pari ad are 14 e centiare 43, come appresso; seminativo quartucci 3, cannetato quartucci 2; è distinto al numero di mappa 1319; è gravato della decima sul prodotto a favore dell'Arcipretura. La parte alberata e vitata è costituita di circa 24 oppi in viti. Esistono i seguenti soprassuoli: n. 26 alberi di frutti diversi, cioè persici, cerasi. Detto fondo è stimato come sopra lire 349 20, salva la detrazione del canone - 11. Vocabolo Valle Calva, seminativo olivato aperto e confina con Giuseppe D'Agostini da più parti e Marianna Pichetti ed altri, salvi, ecc. La sua superficie è di quarte 2, scorzo 1 e quartucci 1 ed 1[4, pari ad are 15 e centiare 15; è distinto ai numeri di mappa 292, 293, 294; è soggetto alla servitù del pascolo comunale, ed è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Esistono i seguenti soprassuoli: num. 22 olivi di prima categoria, num. 13 olivi di terza categoria. Detto fondo é stimato come sopra lire 819 20, salva la detrazione del canone - 12, Vocabolo S. Lorenzo, seminativo olivato aperto. Confina con Vincenzo Fabrizi, Angelo Fioravanti, Luigi Milani ed altri, salvi, ecc. La superficie è di scorzo 1, cioè are 11 e centiare 55; è distinto al numero di mappa 234; è soggetto alla servitù del pascolo comunale ed è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Esistono i seguenti soprassuoli: n. 9 alberi di olivo. Detto fondo è stimato come sopra lire 243 80, salvo la detrazione del canone - 13. Parimenti in vocabolo S. Lorenzo, seminativo olivato aperto. Confina con D. Pietro Torres, S. E. la principessa Sciarra, Luigi Milani ed altri, salvi, ecc. La sua superficie è di scorzi 3, quartucci 3, pari ad are 43 e centiare 29; è distinto alla mappa censuaria coi num. 1232, 1233; è soggetto alla servitù del pascolo comunale ed è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Esistono i seguenti soprassuoli: num. 16 olivi di prima categoria, num. 6 olivi di seconda categoria. Detto fondo è stimato come sopra lire 522 60, salva però la detrazione del canone - 14. Parimenti in vocabolo S. Lorenzo, seminativo olivato aperto. Confina con Antonio Torres, fratelli Milani, la Cappellania Nolve ed altri, salvi, ecc. La superficie è di scorzi 2, quartucci 2, pari ad are 28, centiare 86; è distinto alla mappa censuaria col n. 1222; è soggetto alla servitù del pascolo comunale ed è gravato della decima sul prodotto a favore dell'Arcipretura. Esistono i seguenti soprassuoli: num. 1 alberi di olivo. Detto fondo è stimato come sopra lire 57 60, salva la detrazione del canone - 15. Parimenti in vocabolo S. Lorenzo, seminativo olivato aperto. Confina con Camillo Mari, Celestino Petti, Nicola Milani ed altri, salvi, ecc. La superficie è di quarta 1 e quartucci 2, pari ad are 11 e centiare 97; è distinto nella mappa censuaria col n. 1173; è soggetto alla servitù del pascolo comunale ed è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Esistono i seguenti soprassuoli: num. 18 olivi di prima categoria, num. 2 olivi di seconda categoria, n. 1 albero di peri. Detto fondo è stimato come sopra lire 437 10, salva la detrazione del canone come sopra - 16. Vocabolo San Lorenzo e Rotolone, olivato seminativo aperto. Confina con Camillo Mari, la strada pubblica, Celestino Petti ed altri, salvi, ecc. La superficie è di scorzi 3 e quartucci 2, pari ad are 40 e centiare 41; è distinto nella mappa censuaria col numero 1146; è soggetto alla servitù del pascolo comunale, ed è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura Esistono i seguenti soprassuoli: n. 10 olivi di prima categoria, n. 4 olivi di seconda categoria, n. 1 olivi di terza categoria, n. 2 alberi di peri grandi, n. 1 albero di ceraso grande. Detto fondo è stimato come sopra lire 346 90, salva la detrazione del canone - 17. Vocabolo Petucchia, ristretto, parte alberato vitato e seminativo, parte macchioso e parte castagneto. Confina con Francesco Fazza, e comunità di Montorio, Maria Livia Mari, ed altri, salvi, ecc. La superficie è di rubbio 1, quartucci 4, pari ad ettari 1, are 86, centiare 28. Del detto fondo la porzione seminativo e castagneto con 26 ceppi di castagno della superficie di scorzo 1, quartucci 2, pari ad are 17, centiare 81, è enfiteusi: mentre l'altra porzione alberato, vitato, seminativo, macchioso e castagneto con n. 50 alberi di frutti diversi fra sorbi, peri, persici, meli, fichi e noci, della superficie di quarte 3, scorzi 2, quartucci 2 1[2, è libera e distinta alla mappa censuaria coi nn. 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398 e 399; è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Detto fondo è stimato come sopra lire 703 80, salva la detrazione del canone come sopra alla parte enfiteutica - 18. Vocabolo Pantano, aperto alberato vitato ed in parte seminativo. Confina con Livia Mari, eredi Moschetti e Tommaso Tomassetti, Camillo Mari ed altri, salvi, ecc. La superficie è di rubbia 16, quarte 3, scorzi 3, quartucci 3, pari ad ettari 31, are 39 e centiare 36, di cui alberato, vitato, seminativo, olivato rubbia 6, quarte 2, scorzi 2, quartucci 1. Seminativo pulito rubbia 10, quarta 1, scorzo 1, quartucci 2 - È distinto nella mappa censuaria coi nn. 938, 941, 942, 943, 944, 1008, 1033, 1063, 1064, 1065, 1067, 1070, 1071, 1072, 1073, 1074 e 1075; è soggetto alla servitù del pascolo comunale, ed è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Esistono i seguenti soprassuoli: n. 60 olivi di prima categoria, n. 119 olivi di seconda categoria, n. 13 olivi di terza categoria, n. 41 alberi di frutti diversi, cioè fichi, peri, meli, noci, brugne. Detto fondo è stimato come sopra lire 21116 70, salva la detrazione del canone - 19. Vocabolo Costa dei Prati, seminativo aperto. Confinante Domenico Agostini, Nicola Milani, strada della Fontana, principe Sciarra ed altri, salvi, ecc. La superficie è di quarta 1, scorzi 2 e quartucci 3, pari ad are 77 e centiare 95; è distinto nella mappa censuaria coi numeri 680 e 681; è soggetto alla servitù del pascolo comunale, ed è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Esistono i seguenti soprassuoli: n. 60 olivi di prima categoria, n. 119 olivi di seconda categ., n. 13 olivi di terza categ., n. 46 alberi di frutti, cioè: fichi, peri, meli, albicocche, persici, cerasi, noci, brugne. Detto fondo è stimato come sopra lire 43 10, salva la detrazione del canone come sopra - 20. Vocabolo parimenti Costa dei Prati, aperto seminativo, confinante con gli eredi Fernandez, Giuseppe D'Agostini ed altri, salvi, ecc. La superficie è di quarte 2, quartucci 17, pari ad are 96 e centiare 74; è distinto nella mappa censuaria col n. 682; è soggetto alla servitù del pascolo comunale, ed è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Detto fondo è stimato come sopra lire 60 80 - 21. Vocabolo Colle dell'Immagine, seminativo aperto. Confina col comune di Montorio Romano, la strada detta del Calvario, la macchia del comune ed altri, salvi, ecc. La superficie è di rubbia una, scorzi 3, quartucci 3, pari ad ettari 2, are 27 centiare 25; è distinto nella mappa censuaria coi numeri 5, 6 e 7; è soggetto alla servitù di pascolo comunale, ed è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Detto fondo è stimato come sopra lire 143 82, salva la detrazione del canone - 22. Vocabolo Terravole, seminativo aperto. Confinante col territorio di Nerola, di Montorio Romano, di Monte Libretti ed altri, salvi, ecc. La superficie è di rubbia 7, scorzo uno, quartucci 2, pari ad ettari 13, are 11, centiare 19, di cui seminativo rubbia 6, quarte 3, scorzi 2 e quartucci 2. Detto fondo sterile scorzi 3; è distinto nella mappa censuaria coi numeri 1094, 1095; è soggetto alla servitù del pascolo comunale, ed è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Detto fondo è stimato come sopra lire 6429 80, salva la detrazione del canone come sopra - 23. Vocabolo Pratarello, prativo ristretto. Confinante con Maria Pichetti e fratelli Benedetti, Fantozzi ed altri, salvi, ecc. La superficie è di scorzo uno, quartucci 3, pari ad are 19 e centiare 31; è distinto nella mappa censuaria col n. 17. Detto fondo è stimato come sopra lire 143 40, salva la detrazione del canone come sopra - 24. Vocabolo Pratarello, prativo ristretto Confinante con la strada pubblica, colla Pia Casa di S. Spirito in Sassia di Roma da diversi lati ed altri, salvi, ecc. La superficie è di scorzi 2, quartucci uno, pari ad are 25 e centiare 98; è distinto nella mappa censuaria col n. 709. Detto fondo è stimato come sopra lire 195, salva la detrazione del canone come sopra - 25 Vocabolo Prata, prativo aperto, confinante con la Confraternita del SS.mo Crocifisso, la principessa Sciarra, Giovanni Maria Mari ed altri, salvi, ecc. La superficie è di scorzo uno, quar-

tuccio mezzo, pari ad are 12 e centiare 99; è distinto nella mappa censuaria col numero 704. Detto fondo è stimato come sopra lire 81, salva la detrazione del canone - 26. Parimenti voc.° Prata, prativo aperto. Conf. con la strada della Fonte, Francesco e Luigi Milani. La superficie è di quarta 1, scorzo 1, pari ad are 57 e centiare 76; è distinto nella mappa censuaria coi n. 702. Detto fondo è stimato come sopra lire 348 60, salva la detrazione del canone come sopra - 27. Vocabolo Prata, prativo aperto, confinante con la principessa Sciarra da due lati, con Giustiniano Benedetti ed altri, salvi, ecc. La superficie è di quartucci 1 1[2, pari ad are 4 e centiare 42; è distinto nella mappa censuaria col n. 663; è soggetto alla servitù del pascolo comunale. Detto fondo è stimato come sopra lire 29 40, salva la detrazione del canone - 28. Vocabolo Pratarello ristretto, confinante cogli eredi Fantozzi, Parrocchia della SS. Annunziata, la principessa Sciarra ed altri, salvi, ecc. La superficie è di quarte 2, scorzo 1, quartucci 3, pari ad ettari 1, are 11 e centiare 73; è distinto nella mappa censuaria col n. 695. Detto fondo è stimato come sopra lire 895 80, salva la detrazione del canone - 29. Vocabolo Colle Palombo macchioso, e in due piccoli appezzamenti seminativo, confinante con Giovanni Venettoni, Giacomo Lucarelli e Francesco Fioravanti ed altri, salvi, ecc. La superficie è di rubbia 76, quarte 2, scorsi 3, quartucci 1 e quarte 3, pari ad ettari 141, are 37 e centiare 79, del quale fondo nella porzione di terreno macchioso trovansi quattro appezzamenti della superficie insieme di rubbia 4, quarte 2, scorzi 3, quartucci 1 3[4, di proprietà libera; è distinto nella mappa censuaria di Montorio coi numeri 677, 653, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 764, 765, 766, 767, 769, 770, 771, 840, 1358. Il detto terreno è soggetto alla servitù del pascolo comunale ad eccezione di un appazzamento seminativo, ed è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura nella parte enfiteutica di terreno macchioso. Esiste un fabbricato costituito di due soli ambienti a piano terreno, uno dei quali per abitazione, e l'altro per porcareccia. I due appezzamenti seminativi inchiusi nel perimetro suddetto appartenenti alla porzione di terreno enfiteutico sono della superficie insieme di rubbia 3, quarte 3, scorzi 2, e quartucci 3, pari ad ettari 7, are 24 e centiare 89. In questi due appezzamenti seminativi esistono i seguenti soprassuoli, cioè: n. 6 olivi di prima categoria, n. 36 olivi di terza categoria, numero 2 alberi di fichi, n. 7 quercie di seconda categoria. Il detto intero fondo è stimato come sopra a lire 46,779 00, salva la detrazione del canone come sopra all'importo ottenuta dalla sola porzione enfiteutica - 30. In vocab. Costarelle ristretto da fratta, parte alberato, vitato, olivato, seminativo ed in parte arativo, confinante con la stradella di Monto rio, con Silvestro Giorgi, Stradello di Colle Petaccio ed altri, salvi, ecc. La superficie è di rubbia 5, quarte 2 e quartucci 2 e quarti 3 di quartuccio, pari ad ett. 10, are 24 e cent. 54, il quale terreno è distiuto nella mappa censuaria coi num. 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85; è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. In questo fondo esiste un piccolo casale composto di due ambienti, uno per uso di abitazione e l'altro per uso di stalla. Esistono inoltre i seguenti soprassuoli: n. 270 olivi di prima categoria, num. 85 olivi di seconda categoria, num. 459 di terza categoria e num. 47 alberi di frutti diversi, cioè peri, meli, fichi, cerasi, noci, albicocche, persici e n. 52 salici. Detto fondo è stimato come sopra complessivamente lire 9605 10 - 31. Vocabolo Vaccarella, alberato, vitato, seminativo, ristretto da fratta, confinante con Leonardo Zingaretti, Giuseppe Petrangeli e Compagnia del SS. Rosario ed altri, salvi, ecc. La sua superficie è di scorzi 3, quartucci 3, pari ad are 42 e centiare 41; è distinto nella mappa censuaria coi numeri 1438, 1308; è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Esistono i seguenti soprassuoli: n. 17 alberi di frutti diversi, cioè cerasi, fichi, persici, n. 5 salici. Il terreno è stimato come sopra lire 457 60 - 32. Vocabolo S. Lorenzo, olivato seminativo aperto, confinante con la Cappellania Torres, la principessa Sciarra, Luigi Milani ed altri, salvi, ecc.; è distinto nella mappa censuaria col num. 269; è soggetto alla servitù del pascolo comunale ed è gravato della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Esistono i seguenti soprassuoli: num. 1 olivo, num. 3 peri. Il suddetto terreno è stimato come sopra lire 57 90.

Fondi urbani.

33. Casa per uso di abitazione posta in piazza del Colle; è distinta nella mappa censuaria coi numeri 662 e 1; è composta di sotterraneo con due ambienti, uno ad uso di cantina e l'altro ad uso di oliara, di piano terreno con quattro ambienti e di piano superiore con tre ambienti. Lo stato di detta casa può dirsi mediocre. Fatte le dovute detrazioni per sfitti, acconcimi, tasse reali, comunali e provinciali, dopo aver calcolato la pigione annua reperibile, è stato stimato del valore netto di lire 1890, salvo la detrazione del canone come sopra - 34. In contrada le Botteghe o Costa Cerreta; è distinto nella mappa censuaria col num. 43; è composto di piano terreno con un ambiente per uso stalla. Lo stato della medesima può dirsi mediocre. Calcolata la pigione annua reperibile e fatte le dovute detrazioni per sfitti, acconcimi, tasse reali, comunali e provinciali, è stato stimato del valore di lire 604 80, salvo la detrazione del canone come sopra - 35. Casa in contrada le Rote; è distinta nella mappa censuaria coi numeri 678 e 679; è composta di solo piano terreno di n. 4 ambienti per uso stalla. Lo stato di detta casa può dirsi mediocre. Calcolata la pigione annua reperibile e fatte le dovute detrazioni sui sfitti, acconcimi, tasse reali, comunali e provinciali, è stato stimato pel valore netto di lire 1285 20, salvo la detrazione del canone come sopra - 36. Casa da cielo a terra in contrada le Riuccie; è distinta nella mappa censuaria col n. 622; è composta di piano terreno con locale scoperto recinto da muro e con 4 ambienti. Lo stato di detta casa può dirsi mediocre per quello che si riferisce ai muri, è cattivo per quello che riguarda gli infissi di porte e finestre. Calcolata la pigione annua reperibile e fatte le dovute detrazioni per gli sfitti, acconcimi, tasse reali, comunali e provinciali, è stata stimata del valore di lire 1209 60 netto, salvo la detrazione del canone.

Fondi rustici nel territorio di Nerola.

37. In vocabolo Fonte Calamaro, seminativo olivato ristretto. Confinante con Luigi e Cesare Papi, con Palmucci Francesco, De Domenico ed altri, salvi, ecc. La superficie è di rubbia 1, scorzi 3, quartucci 2, pari ad ettari 2, are 25 e centiare 25; è distinto nella mappa censuaria di Nerola coi numeri 127, 128, 129, 130; è soggetto alla servitù del pascolo comunale, ed è gravato della sesta verso l'ecc.ma Casa Sciarra e della decima del prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Esistono i seguenti soprassuoli: n. 40 olmi, n. 24 quercie, n. 1 albero di pero. Detto fondo è stimato come sopra lire 933 60, salvo la detrazione del canone come sopra - 38. In vocabolo Colle delle Selve, seminativo aperto, confinante con la principessa Sciarra, Mariano D'Antonio, Orsola Palozzi ed altri, salvi, ecc; è distinto nella mappa censuaria coi numeri 166, 223, 224, 225 La superficie è di rubbia 1, quarte 3, scorzi 2 e quartucci 31, pari ad ett. 3, are 55 e centiare 77; è soggetto alla servitù del pascolo comunale ed è gravato della sesta verso la casa Sciarra e della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Detto fondo è stimato come sopra lire 137 60, salva la detrazione del canone - 39. Vocabolo Cerqueto, seminativo macchioso aperto, confinante con Enrico Papi, eredi Campanelli, Antonio Angeloni, salvi, ecc.; è distinto nella mappa censuaria coi numeri 115, 120. La superficie è di rubbia 11, quarte 2, pari ad ettari 21, are 42 e centiare 97, del quale macchioso rubbia 2, scorzi 2 e quartucci 3; è soggetto al pascolo comunale, alla sesta spettante all'ecc.ma Casa Sciarra ed alla decima sul prodotto a favore dell'Arcipretura; è stato stimato come sopra lire 2834 40, salvo la detrazione del canone - 40. Vocabolo Piano delle Forche, seminativo aperto, confinante con la principessa Sciarra, Raffaele Filippi, la strada Consolare di Rieti, la strada pubblica della Fara, salvi, ecc. La superficie è di rubbia 10, quarte 2, scorzi 1, quartuccio 1 1[2, di cui seminativo rubbia..... quarte 2, scorzo 1, detto sterposo rubbia 7, quartucci 1 1[2; è distinto nella mappa censuaria coi numeri 619, 620, 617, 618, 621, 622, 623; è soggetto alla servitù del pascolo comunale, ed è gravato della sesta verso la Casa Sciarra, e della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Esistono i seguenti soprassuoli: numero 4 olivi; è stato stimato come sopra lire 879 60, salva la detrazione del canone - 41. Vocabolo S. Lucia, alberato vitato, seminativo ristretto, confinante il territorio di Ponticelli, Luigi D'Ossi e Giovanni Fabbrizi ed altri, salvi, ecc.; è distinto nella mappa censuaria coi nn. 506 e 566. La superficie è di quarte 3 e scorzi 3, pari ad are 73 e centiarie 28; è gravato della sesta verso la Casa Sciarra, e della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Esistono i seguenti soprassuoli: n. 470 alberi vitati, n. 20 alberi di frutti diversi; cioè fichi, cerasi, visciolì, peri e meli. Detto fondo è stimato come sopra lire 1593 80, salva la detrazione del canone - 42. Vocabolo S. Stefano, seminativo macchioso aperto, confinante con Mariano D'Antoni, Luigi Celli e la principessa Sciarra, salvi ecc. Viene distinto nella mappa censuaria coi numeri 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69 e 70.; è soggetto alla servitù del pascolo comunale, ed è gravato della sesta verso la Casa Sciarra, e della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. La superficie è di rubbia 11, quarta 1, scorzi 3, quartucci 3, pari ad ettari 21, centiare 86, are 21. Esistono i seguenti soprassuoli: n. 119 quercie. Detto fondo è stimato come sopra lire 1600 60, salva la detrazione del canone - 43. Vocabolo Colle Marinello prativo olivato ristretto, confinante con i beni di Filippi, della Cappellania di D. Giovanni Battista Lelli, salvi, ecc.; è distinto nella mappa censuaria n. 617. La superficie è di scorzi 3, quartuccio 1[2, pari ad are 36 e centiare 9; è gravato della sesta verso l'ecc.ma Casa Sciarra. Esistono i seguenti soprassuoli: n. 6 olivi grandi di buon vigore. Detto fondo è stimato come sopra lire 472 20, salva la detrazione del canone - 44. Vocabolo Pantanelle, seminativo aperto, confinante col fosso del territorio di Monte Libretti ed il fine del territorio di Montorio Romano, salvi, ecc.; è distinto nella mappa censuaria coi nn. 80, 81 e 82. La superficie è di rubbia 3, scorzi 3, pari ad ettari 5, are 89 e centiare 17; e soggetto alla servitù del pasculo comunale, ed è gravato della sesta verso la Casa Sciarra, e della decima sul prodotto seminativo a favore dell'Arcipretura. Detto fondo è stimato lire 651 40, salva la detrazione del canone come sopra.

I suddetti valori rispettivi dei fondi sono portati al netto esenti da ogni peso, tassa ed altro, eccettuato il canone. Questo canone che grava in blocco la parte dei sopradetti fondi che sono enfiteutici è di lire 1707 25 quale venne accollata dal compratore Milani a favore del direttario Ospedale di S. Spirito in Sassia di Roma nell'istromento 18 febbraio 1869 atti Bacchetti siccome il tutto più diffusamente risulta dalla perizia alla quale s'intende riferire.

I fondi come sopra descritti e che costituiscono quattro lotti sono gravati dell'imposta erariale come appresso e cioè: 1. lotto. Porzione libera del num. 29, cioè: appezzamento macchioso incorporato al terreno vocabolo Colle Palumbo della superficiale quantità di rubbia 4, quarte 2, scorzi 3, quartuccio 1 e 3[4, stimata lire 3092 20, è gravata del tributo erariale di lire 8 40 - 2. lotto. Terreno libero descritto al n. 30, stimato lire 9605 10, è gravato del tributo erariale di lire 46 90 - 3. lotto. Terreno libero descritto al n. 31 della perizia stimato lire 457 60, è gravato del tributo erariale di lire 0 40 - 4. lotto. I fondi descritti dal num. 1 al 28 inclusivo e dal num. 32 al 44 pure inclusivo, del valore complessivo di lire 63,087 60, detratto il canone in lire 707 25 a favore della Pia Casa di S. Spirito in Sassia, è gravato del tributo erariale di lire 264 11.

Condizioni della vendita.

a) La vendita si effettuerà in numero 4 lotti, tre dei beni liberi, ed un unico dei beni enfiteutici, attesa l'indivisibilità del canone. I tre lotti dei fondi liberi saranno i seguenti: 1. Parte libera del num. 29, cioè appezzamento macchioso incorporato al terreno vocabolo Colle Palumbo della superficiale quantità di rubbia 4, quarte 2, scorzi 3, quartucci 1 3[4 - 2. Terreno libero descritto al num. 30 - 3. Terreno libero descritto al num. 31 - 4. Il lotto unico dei fondi enfiteutici è composto dei rimanenti 41 numeri, e gravati dell'annuo indivisibile canone di lire 1707 25 a favore dell'Ospedale di S. Spirito in Sassia, e cioè dei 29 fondi rustici notati dal n. 1 al 29 inclusivamente alla parte enfiteutica dello stesso, e questi sono nel territorio di Montorio Romano, dei quattro fondi urbani dal n. 33 al 36 inclusivamente, e questi sono posti nel caseggiato di Montorio stesso; ed in fine degli otto fondi rustici dal numero 37 al num. 44 inclusivamente e questi sono posti nel territorio di Nerola; per questo lotto sono stati riuniti i valori parziali.

b) La vendita si eseguirà a corpo e non a misura, così come i fondi oggi si trovano dal debitore posseduti senza alcuna garanzia sulla quantità superficiale.

c) L'incanto si aprirà sul prezzo di stima di ciascuno dei quattro lotti di sopra notati, e cioè: Il 1° lotto per lire 3092 20 - Il 2° lotto per lire 9605 10 - Il 3° lotto per lire 457 60 - Il 4° lotto per lire 63,087 60.

d) Gli aumenti sul prezzo d'incanto non dovranno essere minori di lire cinque.

e) Il compratore del lotto dei beni enfiteutici suddetti dovrà accollarsi il canone di lire 1707 25 annue a favore del direttario vener. Ospedale di Santo Spirito in Sassia.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza nelle mani del cancelliere del tribunale il decimo del prezzo del fondo o lotto pel quale intendono di licitare, non che le spese approssimative della sentenza di vendita registro e trascrizione nelle seguenti somme, e cioè: Pel 1° lotto, decimo lire 309 22, Spese lire 320 - Pel 2° lotto, decimo lire 690 51, spese lire 950 - Pel 3° lotto, decimo lire 45 76, spese lire 150 - Pel 4° lotto, decimo 6308 76, spese lire 6300.

Si avvertono infine tutti i creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente bando dirette al giudice delegato per gli atti della graduazione.

Roma, il 4 aprile 1877.

Pietro Paolo Ercole, cancelliere.

Io sottoscritto usciere ho pubblicato il presente bando a forma di legge.

Roma, 9 aprile 1877.

Enrico Mastrelli usciere del trib. civ. di Roma.

1661

INTENDENZA DI FINANZA DI CREMONA

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, 15 agosto 1867, n° 3848 e 11 agosto 1870, n° 5784.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 28 aprile prossimo venturo, in una delle sale della R. Prefettura locale, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara con il metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Prefettura anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione del presente avviso d'asta sarà a carico dell'aggiudicatario o ripartita fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. Per Reale decreto 18 settembre 1870, n. 5894, la inserzione nel Bollettino ufficiale della Prefettura degli avvisi d'asta essendo limitata ai lotti superiori alle lire 8000, gli aggiudicatari di lotti di minor valore non saranno tenuti a sostenere veruna spesa per inserzione nemmanco allora che per lo stesso avviso si renda necessaria la parziale inserzione nel giornale pei lotti di un valore eccedente le lire 8000.

9. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli uffici della R. Prefettura suddetta.

10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenze. Si procederà a termine degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			in misura legale	in antica misura locale	primitivo	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
3	384	Nel comune di Castelnuovo del Vescovo frazione di Pescarolo — Provenienza dalla Mensa Vescovile di Cremona — Podere Tiglio con cascina, composta come segue: 1. Campo detto Casella, aratorio, asciutto, moronato che si può irrigare mediante rodigero. - 2. Campo Scaglia, aratorio, vitato ed adacquatorio in parte. - 3. Campo Becchi del Tiglio, aratorio, asciutto, vitato. - 4. Campo Alpina Piccola, aratorio, asciutto vitato. - 5. Campo Grande e Cinque Fili, aratorio, adacquatorio, moronato. - 6. Campo Alpina Grande, aratorio, adacquatorio, moronato. - 7. Campo Oneda di Sera, aratorio, asciutto, vitato. - 8. Campi Oneda Piccola, Oneda Grande ed Oneda di Monte, aratorio, vitato, asciutto, moronato. - 9. Campo Oneda del Tiglio, aratorio, asciutto, vitato. - 10. Campi Oneda di Mezzogiorno, Oneda e Salesito, aratori, irrigatori e moronati. - 11. Campo dei Becchi Primo, aratorio, asciutto, vitato. - 12. Campo dei Becchi Secondo, aratorio, asciutto, vitato. - 13. Campo Bocida di Monte, aratorio, asciutto, vitato. - 14. Campo Bocida di Mezzogiorno, aratorio, asciutto, vitato. - 15. Campo Longura in due, una detta Lunga, l'altra Torta ed Alberotto, aratori, moronati, metà asciutti e metà adacquatori. - 16. Campo Montano, aratorio, moronato, adacquatorio. - 17. Campo Mancarda, aratorio, asciutto, vitato, moronato. - 18. Campi Chiappa Grande da Casa del Tiglio, due campetti a mezzogiorno e tre cantoni, aratori, irrigatori, moronati. - 19. Campo del Morzo, aratorio semplice, adacquatorio. - 20. Campi Fornasetta, Intermedio e Della Fame, aratori, adacquatori, moronati i due primi, aratorio, irrigatorio e vitato il terzo. - 21. Campo detto Campetto, aratorio, adacquatorio, moronato. - 22. Prato del Tiglio e Sabbione di Ponente, unito, aratorio, irrigatorio, moronato. - 23. Sito casato, aia ed orti della cascina Tiglio. Il tutto distinto in mappa coi numeri 1, 11, del 12, del 12, del 12, 5, 6, del 32, del 32, del 32, del 32, del 35, 48, 53, 13, 17, 57, 4, 27, 27 1/2, del 28, 26, 18, 19, 25, 28, 37, 44, 45, 46, 20, 21, 22, 47, 23 e 24 nei registri al n. 95, censito in complesso scudi 8101 5 1.	82 00 58	1252 22	103384 40	10338 44	7236 91	500 »
4	385	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Podere Castello con cascina composto di n. 21 appezzamenti denominati: 1. Sabbione di Levante, aratorio, adacquatorio, moronato. - 2. Pomelli, aratorio, adacquatorio, moronato. - 3. Longura e Campo dei Lanseri, in un sol pezzo, aratorio, adacquatorio, moronato. - 4. Breda dell'Aspice, aratorio, adacquatorio, moronato. - 5. Pradello dell'Aspice a prato marcitorio, adacquatorio, moronato. - 6. Coda Dell'Aspice, aratorio, irrigatorio, moronato. - 7. Prato Vecchio e Penzolo, aratorio, adacquatorio, moronato. - 8. Mafferetta e Campettino a mezzogiorno, aratorio, adacquatorio, moronato. - 9. Mafferetta di mezzo, aratorio, adacquatorio, moronato. - 10. Carbonara, aratorio, irrigatorio semplice. - 11. Maffera e Mafferetta, aratorio, adacquatorio,						

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
		DENOMINAZIONE E NATURA	in misura legale	in antica misura locale	primitivo	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
		moronato. - 12. Ghiacciaja, Prato Vecchio, Ortaglia e Vignola, aratori, adacquatori, moronati. - 13. Risaja Vecchia, Alberetto e Longhirola dei Risari, aratori, adacquatori, moronati. - 14. Frassini e Longura, aratori semplici, adacquatori. - 15. Boschi o Barrico I, aratorio, adacquatorio, moronato. - 16. Bosco o Barrico Grande-Barrichi in due e Motta, aratori, asciutti e li Barrichi e Motta anche moronati. - 17. Bosco Terzo e Due S. Antonie, aratori, asciutti, vitati. - 18. Fallapane Terzo e Quarto e Vigna, aratori, asciutti, vitati. - 19. Frassinara, aratorio, vitato, asciutto. - 20. Bolla, aratorio, asciutto, vitato. - 21. Cascina Castello. Il tutto distinto in mappa coi numeri del 47 1[2, del 65, del 46, 45, 46, del 65, del 65, 47 1[2, 63, 65, 62, 63, 71, 60, 61, 59, del 64, 64, 85, 86, 88, 58 sub. 1, 2, del 74, del 78, del 78, del 79, 77, 77 1[4, 75, 76, del 79, del 74, del 80, del 80, del 82, 81, del 82, del 80, 86 1[2, 72 1[2, 94 sub. 1, coll'estimo compless. di sc. 18,303 1 5.	140 66 17	2149 02	194250 »	19425 »	13597 50	500 »
5	386	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Podere Corte Bassa con cascina composta di n. 18 appezzamenti denominati: 1. Fallapane Secondo, aratorio, semplice, adacquatorio. - 2. Prima delle Tre S. Antonie, aratorio, adacquatorio. - 3. Campo S. Antonia, aratorio, semplice, adacquatorio. - 4. Fallapane e Fallapanine, aratorio, adacquatorio, moronato. - 5. Stradine in tre divise, aratori, adacquatori. - 6. Strada Grande, aratorio, adacquatorio. - 7. Ferraro e Scavezza, aratorio, adacquatorio. - 8. Stradella, aratorio, vitato. - 9. Gazzi in quattro pezzi divisi e Longura Dei Gazzi a monte, aratori, vitati, due adacquatori e due asciutti. - 10. Campo della Buca, aratorio, adacquatorio, moronato, diviso in due. - 11. Prato Crosone a prato stabile. - 12. Prato del Casello e Pradella del Fabbro a prato - 13. Breda della Croce, Fontana e Dossetti, i primi due adacquatori, e l'altro asciutto, tutti aratori, moronati. - 14. Breda Gerolda e Bredina di ponente, aratori, adacquatori, moronati. - 15. Bredina di Levante, aratorio, adacquatorio, moronato. - 16. Vinada e Vinadella, aratori, adacquatori, il secondo anche moronato. - 17. Pomelli divisi in due, aratori, semplici, adacquatori e la parte di levante moronata. - 18. Cascina Corte Bassa. Il tutto distinto in mappa coi numeri del 80, del 80, del 80, del 80, 93, del 91, del 91, del 91, del 91, 87, 73 1[2, 72, 73, 94 sub. 3, 66 1[2, 68, 70, 66, 67, 69, 78, 64, 83, 79, 89, 90, 94 sub. 2 e 84, coll'estimo di complessivi scudi 15,393 2 2	123 52 97	1887 08	240022 80	24002 28	16801 60	500 »

1546 Cremona, li 25 marzo 1877.

Per l'Intendente: TONINELLI.

DIREZIONE DEI LUOGHI PII IN VERONA

Nel giorno di lunedì 30 aprile corr., alle ore 11 ant., presso questo ufficio, residente in via Leoncino al civico n. 28, ed alla presenza del sottoscritto, o chi per esso, si terrà asta col metodo della candela vergine secondo le norme del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, ed alle condizioni del capitolato ostensibile presso questa segreteria, per la novennale locazione dello stabile sottodescritto, decorribile dall'11 novembre p. f.:

1. L'incanto si aprirà sull'importo dell'annuo canone di lire 4753 14, e procederà per aumento di un tanto per cento che non sarà minore di lire 0 50 per ogni cento lire.

2. All'atto di adire all'asta sarà data cauzione in valuta o in carte di Debito pubblico al corso della giornata per l'offerta eguale al decimo dell'importo suindicato; più in valuta per le spese d'asta e di contratto lire 300.

3. L'aspirante all'asta dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio.

4. L'aggiudicazione seguirà a vantaggio del migliore offerente, il quale vi si tiene obbligato sin dalla firma del protocollo d'asta.

5. Dalla data dell'avviso di tale aggiudicazione restano però fin d'ora concessi giorni 15 per presentare a quest'ufficio medesimo migliorie non inferiori del ventesimo (5 per 100) del prezzo di prima aggiudicazione.

6. L'aggiudicazione finale è subordinata alla collegiale approvazione della Direzione.

7. Entro otto giorni dalla comunicazione data di ufficio della approvazione di cui sopra, l'aggiudicatario dovrà presentarsi alla stipulazione del formale contratto.

Descrizione dello stabile:

Stabile denominato *Mambrottina*, posto nel comune amministrativo e censuario di S. Martino B. A. (provincia di Verona), nella frazione Mambrotta, consistente di una casa ad uso dominicale, di case coloniche, con adiacenze rustiche, con pila di riso ad acqua, di appezzamenti nella maggior parte a risaia stabile, in parte prativi, poca parte aratori con gelsi, nel rimanente bosco ceduo dolce della complessiva superficie di p. met. 529 68, della rendita censuaria di lire 1985 26, e rendita imponibile pei fabbricati di lire 187 50.

NB. La predetta asta non avrà luogo qualora avesse effetto l'asta per vendita fissata pel 26 corrente, come da avviso pari data e numero.

Verona, li 2 aprile 1877.

1623 *Il Presidente*: PEREZ.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita in Passarella di Sotto, frazione del comune di Cavazuccherina, assegnata per le leve al magazzino di S. Donà, e del presunto reddito lordo di lire 300 78.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 27 marzo 1877.

1628 *L'Intendente*: PIZZAGALLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita in Ca-Cottoni, nel comune di Caorle, assegnata per le leve al magazzino di Portogruaro, e del presunto reddito lordo di lire 178 98.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 26 marzo 1877.

1629 *L'Intendente*: PIZZAGALLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N° 63)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, num. 1447.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 28 aprile p. v., in una delle sale della sottoprefettura di Iglesias, alla presenza di un delegato della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante della Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel foglio della prefettura saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 pomeridiane nell'ufficio del ricevitore del Registro di Iglesias.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà, a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
59	56	Nel comune di Villacidro — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Lotto A, terreni ex-ademprivili, un appezzamento nelle regioni Aletzi, Cuxinas, Narti e Villascema a pascolo nudo e cespugliato, bosco ceduo e ghiandifero, inscritto in catasto ai numeri di mappa dall'1 al 4, dal 4*bis* al 6, dal 6*bis* al 15, dal 15*bis* al 32 e del reddito netto di L. 7220 33.	3222 86 78	»	85017 39	8501 74	(*)	200 »

(*) Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo di aggiudicazione.

1535 Cagliari, 17 marzo 1877. *L'Intendente:* SAMPIETRO.

MINISTERO DELLE FINANZE

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle sottoindicate rivendite di privative:

1. Rivendita situata in Piubega, n° 2, assegnata per le leve al magazzino di Asola, del reddito lordo presunto di lire 394 49.

2. Rivendita situata a Villa Garibaldi, nel comune di Roncoferraro, assegnata per le leve al magazzino di Mantova, del reddito lordo presunto di lire 467 22. (Concessione con effetto dal 1° giugno 1877).

3. Rivendita situata a Villa Viroli, nel comune di San Benedetto Po, assegnata per le leve al magazzino di San Benedetto Po, del reddito lordo presunto di lire 474 32.

4. Rivendita situata in Canneto sull'Oglio, n° 3, assegnata per le leve al magazzino di Piadena, del reddito lordo presunto di lire 620 99.

5. Rivendita situata a Correggioli, n° 1, nel comune di Ostiglia, assegnata per le leve al magazzino di Ostiglia, del reddito lordo presunto di lire 770 14.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1873, numero 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove risiedono, della fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria, di un attestato comprovante lo stato di famiglia e le condizioni di fortuna in cui versano, nonchè dei titoli dai quali si possa rilevare la sussistenza dei fatti e delle circostanze esposte nella domanda, ed in base alle quali pretendono aver diritto al concorso.

Le domande dovranno specificare la rivendita a cui i concorrenti intendono aspirare, avvertendo che quelle pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione e quindi respinte.

Le spese di pubblicazione staranno a carico dei concessionari.

Mantova, li 31 marzo 1877.

1566 *L'Intendente*: LAURIN.

PRIMO MANIFESTO.

Il primo del prossimo maggio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio comunale allo esperimento dell'asta pel subappalto dei dazi consumo all'immissione e delle addizionali comunali, in base alle condizioni del 13 marzo scorso, per l'annuo estaglio di lire 110,000; ed il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà a mezzodì del sei maggio suddetto.

Dall'Ufficio comunale di Comiso, li 3 aprile 1877.

1657 *Il Segretario Comunale ff.*: SALVADORE SPERANDEO CILIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN TRAPANI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 380, nel comune di Castelvetrano, provincia di Trapani, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2071 10.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 120.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Trapani, addì 24 marzo 1877.

1637 *L'Intendente*: PERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n. 793, e 24 novembre 1864, n. 2006, eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 aprile prossimo nell'ufficio d'Intendenza di finanza, con intervento ed assistenza dell'intendente, o di un suo delegato, si procederà ad un secondo pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni distinti nello elenco n. 105, provenienti dalla Cassa ecclesiastica e passati al Demanio. Quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato presso l'Intendenza di Bari.

I beni che si pongono in vendita sono situati in Andria, distinti col n. 47, e consistono:

Lotto 47. Parte della masseria detta Pezza Monaca, di natura seminatoria ed erbosa con fabbricato colonico composto di n. 9 locali, di un grande pagliaio, peschiera ed altri membri con un piccolo giardinetto oltre un capitale masserizio detto a capo salvo di lire 2986 20, conf. a sett. lotti 48 e 49, a lev. strada di Spinazzola, a mezz. lotto 50, a pon. Demanio di Minervino. Distinto in cat. coi nn. 12, 13 e 14, sez. C, art. 285.

L'asta sarà aperta sul seguente prezzo con ribasso normale dal prezzo di estimo, e nel caso venisse presentata qualche maggiore offerta prima della apertura degli incanti, l'asta sarà aperta sull'offerta istessa.

Lotto 47 lire 93439 98 fra cui lire 2687 58 scorte.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti documentare di aver depositato presso la Cassa dell'ufficio del registro di Andria in danaro o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del suddetto lotto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prender visione nell'ufficio suddetto, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere. — L'incanto sarà tenuto col mezzo di pubblica gara, e la aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile, e l'intero ammontare dei relativi accessori.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto, ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira per la registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui agli articoli 5 e 19 della tariffa notarile.

Il pagamento di questo dritto, delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico del compratore.

Bari, 23 marzo 1877.

1632 *L'Intendente*: BRUNO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei panifici militari della Divisione di Napoli, nel giorno di mercoledì 18 corrente mese, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Paggeria, numero 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali 4500 frumento nostrale del raccolto anno 1876, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in n. 15 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel mulino erariale delle Sussistenze Militari in Aldifreda presso Caserta.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di L. 600 per cadun lotto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 3 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e le rimanenti due egualmente nel termine di dieci in dieci giorni fino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore due pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 7 aprile 1877.

Per detta Direzione

1680 *Il Capitano Commissario:* SANTORO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 25 andante mese, in questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto della provincia, o di un suo delegato, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, si addiverrà all'incanto pello

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità la strada nazionale n° 56, che si estende dall'innesto colla nazionale n° 36 Coraci Angitola presso Tiriolo, fino al villaggio Marina di Catanzaro, della lunghezza di metri 30,713 78, per l'annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 16,138.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nella Prefettura le loro offerte stese in carta da bollo (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quell'offerente che dall'asta risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella relativa scheda.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generale e speciale del 31 agosto 1876, visibili insieme alle altre carte del progetto in questo ufficio di Prefettura.

Tale appalto sarà per tre anni da decorrere dal giorno effettivo della consegna della suddetta strada, al 31 marzo 1880.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità di cui all'art. 2 del capitolato generale.

2. Depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1500 in numerario a titolo di cauzione provvisoria per guarentigia dell'asta, la quale somma sarà restituita a quelli che non risulteranno deliberatari.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta, la quale cauzione non sarà altrimenti accettata che in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso effettivo di Borsa nel giorno del deposito: allora soltanto sarà restituita la cauzione provvisoria depositata dal deliberatario.

Nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto.

Tutte le spese d'asta e del contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

Il termine utile per presentare in questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere minori del ventesimo, resta stabilito e chiuso alle ore 12 meridiane di giovedì 10 vegnente maggio.

Catanzaro, 4 aprile 1877.

1650 *Il Segretario di Prefettura:* D. PISANI.

COMUNE DI PARMA

LAVORI STRADALI — Avviso pel ribasso del ventesimo.

Venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori stradali di cui nello avviso d'asta del 17 marzo u. s., discendendo il prezzo di cottimo da lire 42,500 99 a lire 35,790.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sulla seconda di dette somme, scade giovedì 12 corrente, alle ore 12 1/2 pom.

Verificandosi tale offerta si procederà ad un nuovo incanto, che sarà definitivo, in altro giorno da stabilirsi.

Parma, 7 aprile 1877.

1697 IL SEGRETARIO GENERALE.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del tre corrente mese innanzi la seconda sezione di questo tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo ribasso, ha avuto luogo la vendita del seguente immobile espropriato dal rev. padre Alessandro Baravelli surrogato al signor Luigi Papacci, ed in danno di Michele Fabbri, e cioè casa da cielo a terra, posta in Roma via di S. Margherita in Trastevere nn. 2 a 4, distinta in mappa col n. 785, rione XIII, confinante la proprietà Maraldi, Colonna e detta via o vicolo, gravata dell'annuo perpetuo canone, di scudi trentasei e baiocchi cinquanta a favore della Casa dei Santi dell'Ordine dei PP. Bernabiti in S. Carlo a Catinari.

Che detto fondo fu aggiudicato al signor Antonio Zanchini procuratore legalmente esercente per persona da nominare che indi designò nella signora Giovanna Chiarini vedova Barucci anche come madre dei suoi figli minori Cesare, Augusto e Giulio Barucci, per il prezzo offerto di lire diciannovemila seicentosessanta.

Avverte pertanto che ora ha luogo l'aumento del sesto sulla indicata somma, e chiunque il voglia potrà offrirlo con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile nel termine di giorni quindici che va a scadere col 18 del mese andante, uniformandosi alle prescrizioni indicate nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li... aprile 1877. — Il cancelliere, firmato: Ercole.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria civile, questo dì 6 aprile 1877.

1660 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

N. 35 R. R.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Cremona ordina che siano assunte informazioni sull'assenza di Carlo Ghezzi fu Francesco, commettendo al locale sig. pretore del 1° mandamento di richiedere opportune notizie all'autorità di pubblica sicurezza sia di Cremona, come di Brescia, dove il Ghezzi sarebbe stato trasferito nel 1868 per ragione d'impiego, nonchè con audizione dell'avvocato Cesare Boschi che si indica qual curatore temporaneo dell'assente.

Il presente verrà pubblicato a norma di legge.

Così pronunciato dal R. tribunale civile e correzionale di Cremona in camera di consiglio, sedenti i signori cavaliere Giacomo Maggioni presidente, dott. Luigi Raimondi e dott. Giuseppe Bonacorsi giudici, questo giorno 3 febbraio 1877.

MAGGIONI presidente.

1032 G. NULLI vicecanc.

SVINCOLAMENTO DI CARTELLA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla istanza di Tosello Francesco delle fini di Caraglio, quale tutore delle minori Teresa e Lucia sorelle Viano, ammesse al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 30 dicembre 1876, si presentava domanda al tribunale civile di Cuneo per ottenere lo svincolo della cartella sul Debito Pubblico della rendita di lire 80 col n. 589724, vincolata d'ipoteca per la malleveria per lo esercizio del notariato del cav. Maurizio Bramardi, già di residenza in Cuneo.

Con decreto del lodato tribunale 9 febbraio 1877 si mandò a fare le prescritte inserzioni.

In esecuzione di questo decreto si deduce a pubblica notizia la sovra fatta domanda di svincolamento per ogni effetto che di ragione.

Cuneo, 4 aprile 1877.

GIUSEPPE FALCO successore

1643 Cav. ALLIONE.

N. 93.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 860,022 08, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 marzo u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla difesa ed al consolidamento del tratto della ferrovia Ligure, compreso fra Sestri-Levante e Monterosso,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 18 aprile corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Genova, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 817,020 93 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale e delle condizioni speciali di appalto in data 15 luglio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

Il tempo utile per la ultimazione dei lavori è stabilito in mesi diciotto a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 60,000.

La cauzione definitiva è di lire 120,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 aprile 1877.

Per detto Ministero

1684 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PROVINCIA DI PADOVA — COMUNE DI MONTAGNANA

Avviso d'Asta.

Alle ore 9 antim. dei giorni sottoindicati, nella residenza municipale, innanzi al sindaco, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato e coll'estinzione delle candele, si affitteranno pel novennio 1878-1886 i terreni in appresso descritti. La delibera seguirà anche se vi fosse un solo offerente. Presso la segreteria sono ispezionabili il capitolato ed il dettaglio dei singoli lotti. — Nel 25 aprile 1877 lotti n. 20 di complessivi ettari 63 58 28 per annue lire 4440, col deposito di lire 2257: l'aggiudicazione sarà definitiva. — Nel 27 mese stesso lotti n. 20 di ettari 54 60 95 per annue lire 5549, col deposito di lire 2895: i fatali scadono alle ore 3 pom. del 12 maggio p. v.

Montagnana, 3 aprile 1877.

Il Sindaco: A. CARAZZOLO.

1621 F. POMELLO *Segr.*

PRESTITO DEL MUNICIPIO DI RECANATI

Elenco delle obbligazioni rimborsabili per l'intero loro valore nominale in seguito all'estrazione settima fatta nel 2 *aprile* 1877.

Numeri delle cartelle sortite.

5	37	139	458	630	635	752	943	1140	1175
1307	1326	1341	1396	1400	1612	1707	1888	1931	2033
2130	2199	2223	2562	2673	2675	2686	2760	2841	2874
2988	3076	3083	3109	3293	3467	3514	3649	3666	3980
3982	4129	4197	4273	4387	4453	4788	4898	4930	4964

Le obbligazioni portanti i numeri sopraenunciati, previa l'opportuna verifica per parte dell'Ufficio municipale, saranno rimborsate a vista presso la Cassa comunale di Recanati.

Dalla Residenza municipale di Recanati, il 2 aprile 1877.

1651 *Il Sindaco*: V. ORTOLANI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Frosinone.

Con atto di precetto 15 maggio 1875 per l'usciere Andrea Favoriti addetto alla pretura di Paliano, ad istanza del signor Benedetto Crostarosa, domiciliato in Roma, ed elettivamente a Frosinone nello studio del sottoscritto, veniva ingiunto al Municipio di Paliano, e per esso al suo Sindaco, di pagare nel termine legale la somma di lire 85,454 e cent. 21; in mancanza si sarebbe proceduto alla subasta del seguente immobile. Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone il 5 agosto 1875. In seguito quel tribunale con sentenza 28 aprile 1876 ne autorizzava la vendita. Tale sentenza nel 10 maggio successivo fu notificata alla debitrice Comunità, e quindi annotata in margine al precetto. Dopo di che con ordinanza di questo ecc.mo signor presidente per la vendita dell'immobile è stata fissata l'udienza 25 maggio 1877, alle ore 11 antimeridiane, e l'incanto sarà aperto in base al prezzo offerto di lire 61,369 40, ed al maggior offerente, ed alle condizioni contenute in sentenza.

Descrizione dello stabile.

Latifondo macchioso, seminativo, posto nel territorio di Paliano in contrada la Selva, della superficie di ettari 355 14 30, in mappa sezione sesta, nn. 50 al 61 e 65, confinante Cervinara, Colle Rampo, strada comunale, fosso di Colle Rampo, Piombinara, Lante Della Rovere Carlotta e sorelle.

1675 AVV. KAMBO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sala Consilina a 1° marzo 1877 scioglieva dal vincolo dotale i certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del 6 agosto 1869 n. 338575, e 23 maggio 1871 n. 20979, iscritti a favore di Maria Raffaela Mango fu Angelo, di Atena, il primo per lire 45 al 5 per 0[0 ed il secondo per lire 9 al 3 per 0[0; ed autorizzava la Direzione Generale a farne il trasferimento in pro degli eredi Giuseppe, Loreta, Francesca e Filomena Fressola fu Michele, anche di Atena, in altrettante cartelle di lire 10 ognuna; e pel dippiù in lire 14 autorizzava l'agente di cambio Eduardo Brandi a farne il riscatto in rendita al latore, e consegnarne il prezzo a parti eguali a' nominati eredi.

Sala Consilina, 24 marzo 1877.

1427 GIO. BATTISTA CURTO avv. e proc.

R. Tribunale civile e correzionale di Viterbo.

La Ditta commerciale Sebastiano Ferrari di Orvieto, rappresentata dal signor Luigi Ferrari, ha fatta istanza al signor presidente del suddetto tribunale per la deputa di un perito per la stima dei seguenti stabili dei quali fa procedere a subastazione a danno di Girolamo e Domenico Rossi e Giuseppa Giovagnoli vedova Rossi nel nome, ecc., tutti domiciliati in Ischia di Castro:

1° Terreno posto nel territorio d'Ischia di Castro, contrada o vocabolo Certalda, S. Biagio, distinto in mappa sezione 7ª coi nn. 89, 90, 91, 99 e 100, confinante marchese Alessandro Capranica e fratelli Rossi Girolamo ed Ermete fu Giuliano, e Celestino Fortunato fu Carlo, di qualità seminativo;

2° Terreno ove sopra, contrada o vocabolo Gigli, Punton di Gigli, Vallorco, salvi, ecc., seminativo, e parte canneto, distinto in mappa coi nn. 365, 366, 367, 369, 370, 397, 398, 399, 402, 404, 405, 437, 444, 457, confinante Egisti Teresa in Pellei, di Giovanni Antonio, Pazzaglia prete Lucantonio e Pietro Antonio fu Francesco, Farina Domenico fu Giuseppe, Capranica marchese Alessandro, fosso, ecc.

Viterbo, 6 aprile 1877.

1676 AVV. GIUSEPPE CASSANI proc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.